Jacovitti
خالع الغسى
LE BABBUCCE DI ALLAH

Questo episodio è stato ripreso integralmente
da: Gli Albi del Vittorioso – Serie di Giraffone n.23
del novembre 1950
per gentile autorizzazione del Sig. Benito Jacovitti

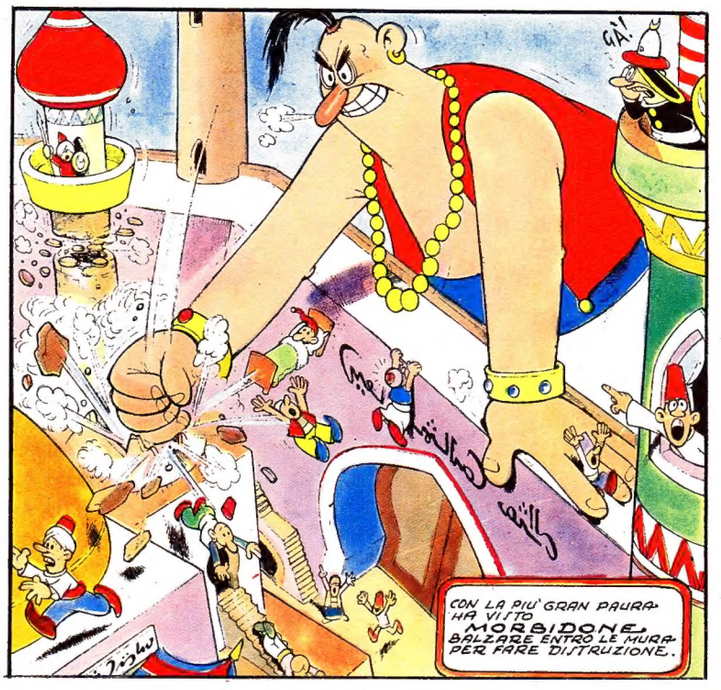
Questo episodio è stato pubblicato
per gentile concessione dell'Autore.

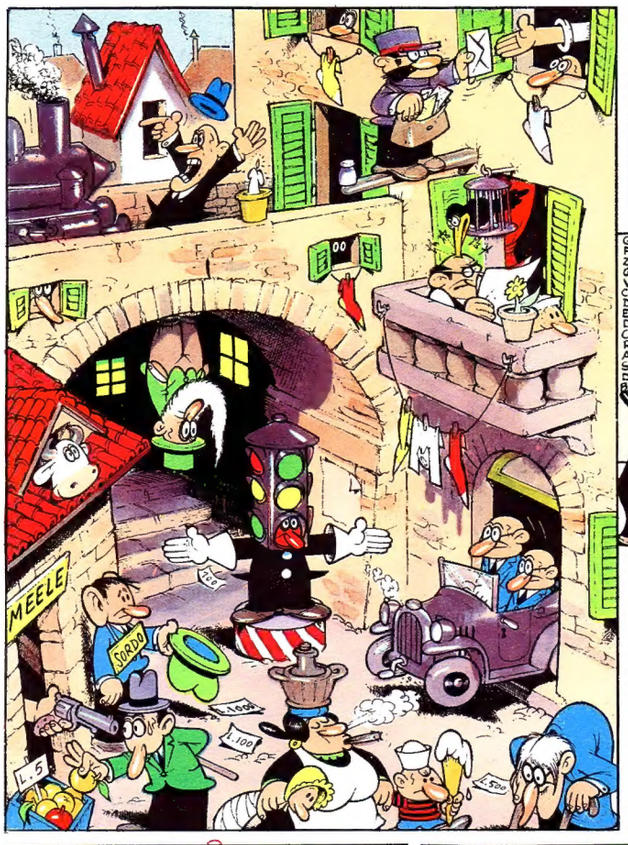
PUBBLICAZIONE QUINDICINALE

© 1975 - ED. C. CONTI - ROMA

L. 3.000 - IVA compresa

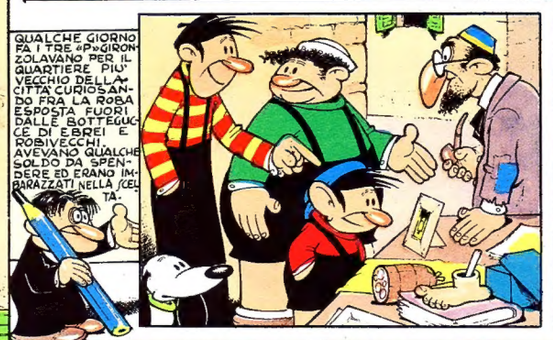
LE BABBUCCE DI ALLAH

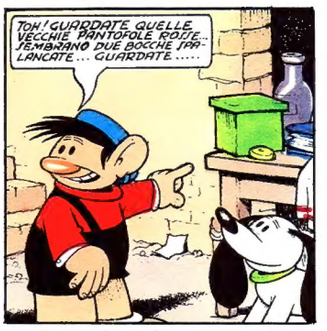


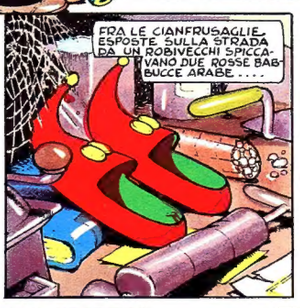

MEELE
SORDO
L. 5
L. 100

PROLOGO

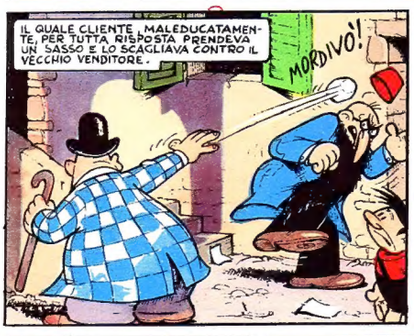
PROLOGO? PROLOGO DI CHE? DE «PAGLIACCI» DI LEONCAVALLO?!
NIENTE PAGLIACCI, NIENTE LEONI E NIENTE CAVALLI! LEGGI QUI ACANTO E LO SAPRAI!
BUON GIORNO RAGAZZI! QUESTO E' IL PROLOGO DI UNA FIABA FANTASTICA CHE INIZIERA' AL PROSSIMO NUMERO IN QUESTA STESSA PAGINA... UNA FIABA ANCHE MUSICALE PERCHE'... BEH! ASPETTATE E... VEDRETE! AVANTI COL PROLOGO DUNQUE....


QUALCHE GIORNO FA I TRE «P» GIRONZOLAVANO PER IL QUARTIERE PIU' VECCHIO DELLA CITTA' CURIOSANDO FRA LA ROBA ESPOSTA FUORI DALLE BOTTEGUCCE DI EBREI E ROBIVECCHI. AVEVANO QUALCHE SOLDO DA SPENDERE ED ERANO IMBARAZZATI NELLA SCELTA.

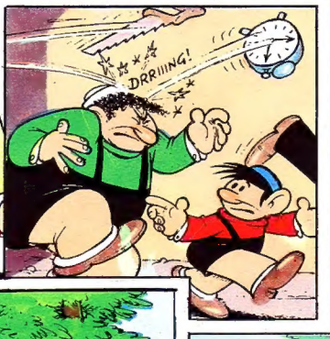

TOH! GUARDATE QUELLE VECCHIE PANTOFOLE ROSSE... SEMBRANO DUE BOCCHE SPALANCATE... GUARDATE.....


FRA LE CIANFRUSAGLIE ESPOSTE SULLA STRADA DA UN ROBIVECCHI SPICCAVANO DUE ROSSE BABBUCCE ARABE.....

PRIMA CHE GLI ALTRI DUE «P» POTESSERO VEDERE BENE LE BABBUCCE ESPOSTE IL PADRONE DELLE CIANFRUSAGLIE USCIVA DALLA BOTTEGUCCIA CACCIANDO A VIVA FORZA UN CLIENTE COL QUALE ERA VENUTO A DIVERBIO.


IL QUALE CLIENTE, MALEDUCATAMENTE, PER TUTTA RISPOSTA PRENDEVA UN SASSO E LO SCAGLIAVA CONTRO IL VECCHIO VENDITORE.
MORDIVO!

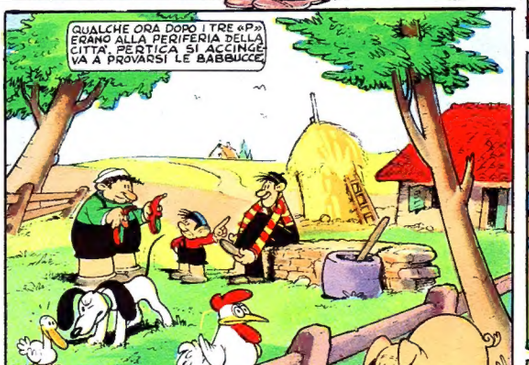
MORDIVO! ORA TI SPACCO LA CAPOCCIA!.. A TE... TOH!
TOH
IL VECCHIO RIGATTIERE SI METTEVA A LANCIARE LE SUE MERCANZIE ADDOSSO AL CLIENTE RIBELLE E I TRE «P» PER NON ESSERE MESCOLATI NELLA FACCENDA SI DAVANO PRECIPITOSAMENTE ALLA FUGA.

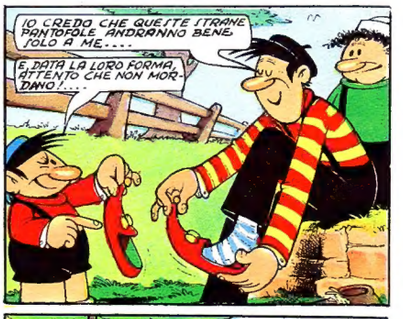

DRRIIING!

QUALCHE METRO PIU' IN LA' PIPPO INCAPPAVA NELLE DUE FAMOSE BABBUCCE LANCIATE ANCH'ESSE DAL VECCHIO.

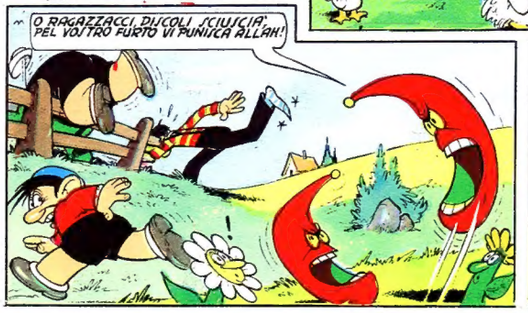
RAGAZZI, QUESTE SONO LE PANTOFOLE CHE IO... BISOGNA RIPORTARLE A QUEL VECCHIO RIGATTIERE...

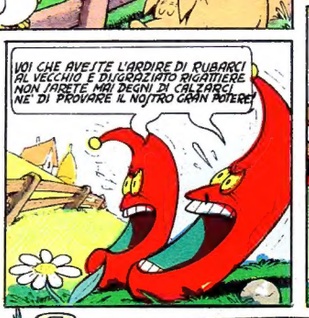
E PERCHE' MAI? TE LE HA GETTATE VIA VIGLIACCO CHE NON GLI ANDAVANO PIU'... PERCIO' TENIAMOCELE NOI COME OMAGGIO DEL RIGATTIERE... FORSE SONO DI UN CALIFFO

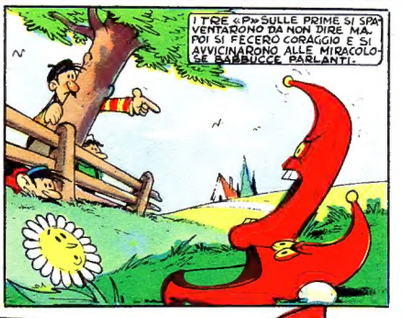

QUALCHE ORA DOPO I TRE «P» ERANO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA', PERTICA SI ACCINGEVA A PROVARSI LE BABBUCCE.


IO CREDO CHE QUESTE STRANE PANTOFOLE ANDRANNO BENE SOLO A ME....
E DATA LA LORO FORMA, ATTENTO CHE NON MORDANO!...

OH, SORPRESA! LA BABBUCCIA IN PROVA SI ANIMAVA E..... ZAC!
GNAM!

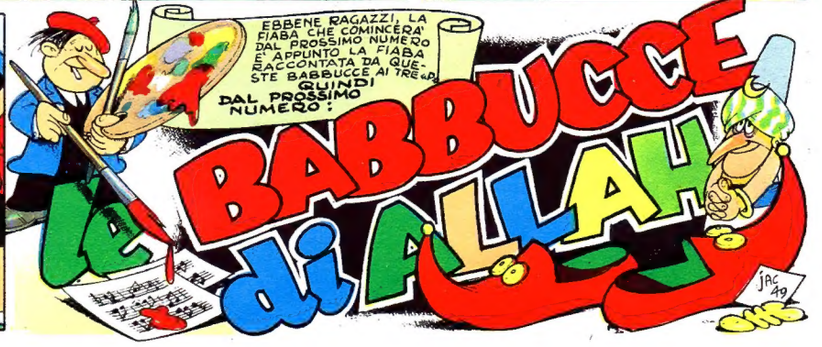

O RAGAZZACCI, DIUCOLI SCIUSCIA' PEL VOSTRO FURTO VI PUNIRA' ALLAH!


VOI CHE AVETE L'ARDIRE DI RUBARCI AL VECCHIO E DISGRAZIATO RIGATTIERE NON SIETE MAI DEGNI DI CALZARCI NE' DI PROVARE IL NOSTRO GRAN POTERE!


I TRE «P» SULLE PRIME SI SPAVENTARONO DA NON DIRE MA' POI SI FECERO CORAGGIO E SI AVVICINARONO ALLE MIRACOLOSE BABBUCCE PARLANTI.

NO VOI PARLATE? E... CO... COME MAI? COME E' POSSIBILE?..
PIPPO SI AVVICINO' FINO A TOCCARE LE STRAORDINARIE PANTOFOLE LE QUALI ERANO PURE POTESSE PERCHE' PARLAVANO IN VERSI:

BEH, MI SEMBRANO UN PO' MORTIFICATI CHE NE DIRESTI, NOBILE SORELLA, SE PER RENDERLI UN PO' PIU' EDUCATI RACCONTASSIMO LORO UNA NOVELLA?
EBBENE SIA! FACCIAMOLI CONTENTI NARRANDO L'ISTRUTTIVA NOSTRA STORIA DIVENTERANNO MENO IMPERTINENTI, VE LE L'IMPRIMERAN NELLA MEMORIA.


EBBENE RAGAZZI, LA FIABA CHE COMINCERA' DAL PROSSIMO NUMERO E' APPUNTO LA FIABA RACCONTATA DA QUESTE BABBUCCE AI TRE «P».
QUINDI DAL PROSSIMO NUMERO:
LE BABBUCCE di ALLAH
JAC 49

Le BABBUCCE di ALLAH

PER POTERVI RACCONTARE L'ISTRUTTIVA NOSTRA STORIA VI DOBBIAMO RIPORTARE, SULLE VIE DELLA MEMORIA, FINO AL TEMPO ORMAI LONTANO DI MOLTISSIMI ANNI FA' QUANDO I PIEDI CALZAVAMO DEL POTENTE PADRE ALLAH.

NEL CELESTE PARADISO DEI SEGUACI DI MAOMETTO, DOVE ETERNO REGNA IL RISO ED IL GAUDIO E' PIU' PERFETTO, CI TROVAMMO UN BRUTTO GIORNO, DOPO LUNGHE CAMMINATE, A SUBIRE IL TRISTE SCORNO DELLE SUOLE, AHIME', SFONDATE.

Puntata 1

TI PAR FORSE' CORRETTO - O CANDIDO MAOMETTO - CH'IO VADA IN GIRO AZZILLO-ZALTANDO COME UN GRILLO - E BALZI SULLE BUCCE - SENZA LE MIE BABBUCCE ? - TUTTO QUESTO DICE, NON TI CONFA' - ALLA MIA VENERANDA DIGNITA'.

O SOMMO PADRE ALLAH, CON DI TRACOTANTE DI VEDERTI GIAMMAI COSI' APPIEDATO - CHE MANCO LA VERGOGNA DELLA GENTE... MA IL NOSTRO CIABATTINO SE' SVIGNATO.

NON RESTA CHE RICORRERE AI SERVIGI - DI UN CIABATTINO SCELTO FRA I MORTALI: A BAGDADD CI SAREBBE UN CERTO ALIGI - CHE PER L'ODIATE BABBUCCE E' SENZA UGUALI.

SI MANDI LA' PER LA' - UN MESSO GIU' A BAGDADD! - CHE SOLCHI I CIELI BIGI - VOLANDO DAL TUO ALIGI. RITORNI ENTRO DOMANI - COI MIEI CALZARI TANTI - AI VI ME DALL'ESTREMO RESTO - PER GIRARE SI ALZO IN PARADISO.

O MIO FEDELE HASSAN, SCENDI ALL'ITANTE COL TUO CAMMELLO ALATO DA PICCHIATA - E PORTA LE BABBUCCE AL LAVORANTE - PER FARLE RIPARARE NELLA NOTTATA.

ED IL CAMMELLO ALATO - SI SLANCIA NELLA NOTTE - CON IL CELESTE INVIATO - E LE BABBUCCE ROTTE. VARCA CON LE SUE ALI NUBI - MONTAGNE TENEBROSE - E ORIZZONTI IRREALI. E CON L'AMPIA FALCATA - CHE POSSENTE SI SFERRA - NELLA CUPA NOTTATA - SCENDE VERSO LA TERRA.

MA D'UN VULCANO PROPRIO SULLA VETTA - QUALCUNO SPIA QUEL VOLO DI MISTERO: E' UN DIAVOLETTO CHE STA LI' IN VEDETTA - E RIDE FRA DI SE' COL MUSO NERO.

POI COME UNO SCOIATTOLO INFILA UN BUGIGATTOLO - ENTRA NELLA TETRAGINE - D'UNA CUPA VORAGINE - E CON IL CORNO RITTO - SI GETTA A CAPOFITTO: UN FISCHIO, UNO STARNUTO, UN ULULATO... E AL FONDO DELL'INFERNO E' GIA' ARRIVATO!

GIU' NEL CUPO DELLA TERRA E DELLA NOTTE C'E' UN ABISSO PROFONDO E MISTERIOSO - OVE FRA TETRE OMBRE E CUPE GROTTE L'INFERNALE DOMINIO RESTA ASCOSO - QUI SOFFRONO IN ETERNO I CONDANNATI - CHE I DIAVOLI TORMENTANO ANCOR PIU': MA SU TUTTI SIAN DIAVOLI O DANNATI - COMANDA IL CAPO IN TESTA: BELZEBU'!

CAPO, COS'HO VEDUTO!.. UN CAVALIERE ALATO SU UN CAMMELLO SEDUTO SCENDEVA A PERDIFIATO.

ED ANCHE I'ERA NOTTE HO VISTO LA' PER LA' CH'AVEA LE SCARPE ROTTE DEL GRAN TIRANNO ALLAH!...

MA BRAVO BARBARICCIA, SON CONTENTO E TI NOMINERO' CAPOVEDETTA! QUELLE BABBUCCE SONO UN GRAN PORTENTO - ED URGE PROVVEDERE IN TUTTA FRETTA: SE UN MALVAGIO A CALZARLE RIUSCIRA' - FARA' CREPARE DALLA RABBIA ALLAH!...

UN, DUE, TRE - PRESTO A ME! VI VUOI GIU' - BELZEBU'! E SE ANCOR NE SIETE LO ZEPPE VO' PAPE', SATAN E ALEPPE!

ECCOCI QUI! SIAM PRONTI O BELZEBU'! COMANDACI: UN SOL FISCHIO E NULLA PIU'!

Le BABBUCCE di ALLAH

Di Jacovitti e B. Costa

O MIEI FIDI, DECIDO UN BEL TIRO BIRBONE E PERTANTO VI AFFIDO UN'ARDITA MISSIONE. RAGGIUNGETE ALL'ISTANTE LA CITTA' DI BAGDAD DOVE IL MESSO VOLANTE STA RECANDOSI GIA': E SEGUENDO L'ODORE...

...QUEI DUE SANDALI ROSSI FATE SI' CHE LI INDOSSI QUALCHE GRAN PECCATORE.

AAAAOOOUUUH!

UN LAMPO, UNO SCONQUASSO - E I FIDI TRE NE VAN: ALEPPE GUADA IL ARIZO - POI PADE CON FATAN - ESCON CON TRE BOATI - DAL REGNO DEI DANNATI - VELOCI NEI GARRETTI - I VISPI DIAVOLETTI - E CON VELOCITA' - IN TERRA ECCOLI GIA'.

FRA MILLE GUGLIE E MILLE MINARETI SORGE LA CAPITALE DE L'ORIENTE: QUI VIVONO SCEICCHI, GRAN PROFETI E IL SULTANO PIU' RICCO E PIU' POTENTE; MA COME IN TUTTE QUANTE LE CITTA' C'E' CHI TIRA LA CINGHIA ANCHE A BAGDAD

IN MEZZO ALLE PIU' STRANE BOTTEGUCCE C'E' PURE QUELLA DEL FAMOSO ALIGI - IL VECCHIO CIABATTINO AI CUI SERVIGI STA RICORRENDO ALLAH PER LE BABBUCCE - CON LUI NELLA BOTTEGA C'E' UN GARZONE UN RAGAZZOTTO A CUI LA DURA SORTE HA LEGATO DUE GAMBE TROPPO CORTE - E' IN FONDO UN TIPO PIGRO E BONACCIONE - ANZI, PER DIRLA TUTTA, IN VERITA' E' LUI IL PROTAGONISTA: MUSTAFA.

TIP-TAP! TIP TAP!

SU, SVELTO, FANNULLONE, QUELL'ORCIO PORTA QUA! SE NO TI ARRIVERA' UN BEL CEFFONE!

IL POVERO GARZONE - LA SORTE MALEDICE: - LE GRIDA DEL PADRONE - LO RENDONO INFELICE E SOGNA ARDENTEMENTE - CON RABBIA VOLUTTA' - CHE UN GIORNO, FINALMENTE - VELOCE DIVERRA'.

MA, MENTRE DEI SUOI SOGNI E' SUL PIU' BELLO, NELLA BOTTEGA PIOMBA GIU' IL CAMMELLO.

UN CAMMELLO IN BOTTEGA! PER LA BARBA D'ALLAH! FORSE E' UN MAGO O UNA STREGA... FALLO USCIR, MUSTAFA'...

NON TEMERE, VECCHIO ALIGI, - SONO HARIAN, MIO CELESTE; VENGO A CHIEDERTI I SERVIGI - PER ALLAH, CHE NELLE FRETTE - LE GLI ACCIUTI LE CIABATTE - NELLA PROSSIMA NOTTATA - COME PREMIO AVRAI ASSEGNATA - UNA SCIARPA E TRE CRAVATTE - MA SE INVECE TI RIFIUTI - SARAI VEDOVA - ZUZU'

PER ALLAH, NON SIA MAI DETTO CHE MIA MOGLIE ABBIA A SOFFRIRE: ZUZU' VEDOVA! PROMETTO CHE VORRO' PRIMA MORIRE!

ZITTI TUTTI! TRASMETTE IL SOMMO ALLAH CON LE SUE ONDE CORTE CELESTIALI, PER DIRMI CHE SON GIUNTI QUI A BAGDAD TRE DIAVOLI A RUBARGLI GLI STIVALI.

DEVI SAPERE INFATTI, AMICO MIO - CHE QUESTE SCARPE SON MIRACOLOSE - E CHI LE CALZA PUO' IN UN BALENIO - RAGGIUNGERE DISTANZE FAVOLOSE.

STAI DUNQUE ATTENTO CHE NESSUN LE RUBI E COL MASSIMO SCRUPOLO LAVORA: IO RIPRENDO LA STRADA DELLE NUBI E TORNERO' DOMANI ALLA STESS'ORA.

E' SCOMPARSO!... CHE EMOZIONE!... CHE PAURA, MUSTAFA'! MA CHE GRAN TODDISFAZIONE: RITROVARE LE SCARPE AD ALLAH!

DEVO METTERMI AL LAVORO SENZA PERDERE UN MOMENTO: VOGLIO USCIRNE CON DECORO PERCHE' ALLAH RESTI CONTENTO.

E TU VATTENE, PIGRONE, NON STAR LI' COME UN AUTOMA: CHIUDI SUBITO IL PORTONE E NON FARE ENTRAR PERSONA!

LASCIAMO DUNQUE ALIGI AL SUO LAVORO E ANDIAMO A RITROVARE I DIAVOLETTI I QUALI, NEL FRATTEMPO, IN CONCILIABOLO, STANNO FACENDO UN SACCO DI PROGETTI:-

"IO PENSO, AMICI CARI, CHE PER AVERE EFFETTO SIA BENE NON MOSTRARCI COL NOSTRO VERO ASPETTO.

DOBBIAM QUINDI SFRUTTARE - LA NOSTRA FACOLTA' - PER CUI POSSIAM MUTARE - SEMBIANZE A VOLONTA' - IO VESTO LA ZIMARRA - D'UN VECCHIO SUONATORE; - TU, PAPE', DEL MIO CUORE - DIVENTI UNA CHITARRA; - E QUANTO A TE, MIO ALEPPE - NON TE N'SAPRE' A MALE - DIVENTI FATALMENTE - UN PEZZO D'ANIMALE.

le BABBUCCE di ALLAH

Di Jacovitti e B. Costa

ED ECCO, IN UN ISTANTE PAPE, SATAN E ALÈ CAMBIATO HAN DI SEMBIANTE D'ACCORDO TUTTI E TRE.

IN QUESTO NUOVO ASPETTO... IL MUDO SATAN - CON PAPE E CON ALEPPE - L'AGGIRA VERSO BAGDAD... E IL FALSO SUONATORE - MENTRE TRAMONTA IL DI' CON LA SERA - PRENDE A CANTAR COSÌ:

("SULL'ARIA DI: 'LA VITA È ROSA...")

FATE UN PO' DI CARITÀ, SIGNORI PER PIETÀ; SU, DATEMI QUALCOSA... VI PROMETTO IN VERITÀ CHE ALLOR VI APPARIRÀ LA VITA TUTTA ROSA. SE MI DATE UNO ZECCHIN VI PREDIRÒ IL DESTIN SICCOME UN INDOVIN: E SE TEMETE CHE CIÒ NON SIA VER E CHE NON SAPPIA SVELARE I MISTERI VI DIRÒ CHE MUSTAFÀ BEN PRESTO DIVERRÀ UN GRAN PASCIÀ!

FRATTANTO IL CIABATTINO LAVORA ALACREMENTE PENSANDO FIERAMENTE AL COMPITO DIVINO.

RAGAZZO, MENO BORIA! TU VUOI MANDARMI VIA? E TRANNA AIDAI LA STORIA DI QUESTA MALATTIA!

VI DICO CHE IL PADRONE È A LETTO DA IERSERA: HA UN PO' D'INDIGESTIONE... O FORSE DI COLERA.

E MENTRE MUSTAFÀ LA SUA STORIELLA NARRA NELL'ARIA SENTE GIÀ UN SUONO DI CHITARRA.

PLIN! PLAN! PLEN! PLUMPETE!

SALUTE A TE, CARINO, E' QUESTA LA BOTTEGA DI ALIGI, IL CIABATTINO?

SÌ CERTO, MIO SIGNORE, MA ORA IL MIO PADRONE È A LETTO COL LANGUORE.

E' INUTILE, PICCINO... CHE CERCHI DI MENTIRE: IO SONO UN INDOVINO... E LEGGO L'AVVENIRE... PERTANTO GIÀ T'INFORMO... O CARO MUSTAFÀ... CHE TU SARAI UN BEL GIORNO... CALIFFO.... ANZI PASCIÀ!

PLENG!

PASCIÀ?!... DITE DAVVERO... CHE QUESTA È LA MIA SORTE?... AH, NO, IO NON CI SPERO... CON LE MIE GAMBE CORTE!

TI SEMBRERÀ POSSIBILE... O GIOVANE PIGRONE... E JE PENSI FALLE PANTOFOLE... CHE AGGIUSTA IL TUO PADRONE.

E, CERTO ORMAI DI AVERE TENTATO MUSTAFÀ, IL MALO CONSIGLIERE CANTANDO SE NE VA.

FIOR DI PISELLO O CARO MUSTAFÀ NON ESSER GRULLO, E CERCA DI CAPIRE IL RITORNELLO!

MA, FATTO QUALCHE PASSO, IL PERFIDO SATAN SI FERMA DIETRO UN MASSO PER METTERSI A SPIAR.

MA DIMMI UN PO', SATAN, SEI FORSE PAZZO? VUOI CHE PRENDA LE SCARPE MUSTAFÀ? A NOI NON SERVE UN CANDIDO RAGAZZO MA UN BANDITO, UN FURFANTE O GIÙ DI LÌ!

SEI TU CHE NON CAPISCI UN ACCIDENTE... QUEL BRAVO RAGAZZINO, SUL MIO ONORE, SE CE LO LAVORIAMO UN PO' ABILMENTE DIVENTERÀ UN FURFANTE IN POCHE ORE.

FRATTANTO MUSTAFÀ, PENSANDO AL RITORNELLO UDITO POCO FA DAL FALSO MENESTRELLO.

QUELLE BABBUCCE RENDONO VELOCI COME IL VENTO.... E INVECE IO SON LENTO CHE IN GIRO, AHIME', MI PRENDONO....

LA SERA, INTANTO, SCENDE GIÙ VELOCE... MA IL NOSTRO MUSTAFÀ SIEDE PENSIEROSO... SI SCUOTE SOLO NELL'UDIR LA VOCE DEL PADRONE, CHE APPARE ASSAI FESTOSO.

VIENI DENTRO, PELANDRONE, CHE IL LAVORO NE TERMINATO. POSSIAM FARCI UN BEL CENONE CE LO SIAMO MERITATO.

CERTO ALLAH SARÀ CONTENTO DI UN LAVORO TI ESEMPLARE. GUARDA UN PO'; SONO UN PORTENTO? CERCA ALMENO D'IMPARARE!

IO SALGO SU A CENARE TU MANGIA SUL DECRETTO; POI, SE NON HAI DA FARE, VATTENE PURE A LETTO.

MA MUSTAFÀ NON SEGUE IL SUO CONSIGLIO E NON PENSA DAVVERO AL DESINARE: SI CORICA DIGIUNO SUL GIACIGLIO E RIPRENDE FRA SE' A FANTASTICARE.

QUELLE BABBUCCE MAGICHE SAREBBERO IL MIO SOGNO: MA DI PENSARE A PRENDERLE IO GIÀ ME NE VERGOGNO.

ECCOLE QUÀ: PARREBBERO BABBUCCE ASSAI NORMALI; E INVECE BASTA METTERLE PER SENTIRSI LE ALI.

GUARDO QUESTE SIMILI - DEL MERCANTE BIRBONE - MI PARE CHE SIANO IDENTICHE - IN TUTTO A QUESTE QUI - SAREBBE NORMALISSIMO - CHE DICO, NATURALE... PERBACCO, MA È CHIARISSIMO! CHE IDEA GENIALE...

Le BABBUCCE di ALLAH

Di Jacovitti e B. Costa

CON MOLTO BATTICUORE MUSTAFÀ DECIDE DI APPLICARE IL SUO PROGETTO: PRESTO A MODELLO I SANDALI D'ALLAH INIZIA A RICOPIARLI CIRCOLPETTO, E VINCENDO! RIMORCHIA LÌ PER LÌ PREPARA LE BABBUCCE DI BALÌ.

ECCO FATTO! CHE GIOIELLO!, CHE LAVORO SOPRAFFINO! SONO IDENTICHE AL MODELLO, ANCHE VISTE DA VICINO!

SI ALLONTANA MUSTAFÀ PER LE STRADE ADDORMENTATE: LE PANTOFOLE DI ALLAH CONTRO IL PETTO TIEN SERRATE.

ORA PRENDO QUELLE BUONE E MI SQUAGLIO QUATTO QUATTO: TANTO È CERTO CHE IL PADRONE NON S'ACCORGE DEL BARATTO.

DETTO FATTO IL RAGAZZETTO SE LA SVIGNA IN POCHI ISTANTI, MENTRE ALIGI NEL SUO LETTO SOGNA SCARPE SCINTILLANTI.

QUANDO SPUNTA IL NUOVO GIORNO MASTRO ALIGI VIEN DESTATO ED APPRENDE CON GRAN SCORNO CHE IL GARZONE S'È SQUAGLIATO.

PÒ PÒ! !? ZZZ

AH, RAZZA DI UNO SCEMO! VEDRAI, MIA CARA MOGLIE SE HA PRESO QUEL CHE TEMO, IL MAL CHE CLIENE INCOGLIE!

AH NO, MI SON SBAGLIATO! LE SCARPE ECCOLE LÀ! TEMEVO CHE RUBATE LE AVESSE MUSTAFÀ!

ADESSO NON M'IMPORTA S'È ANDATO VIA IL GARZONE: ERA UNA GATTAMORTA E UN GRANDE PELANDRONE!

POI, GIUSTO, A MEZZODÌ ARRIVA IL MESSO ALATO: LE SCARPE DI BALÌ ALIGI HA PREPARATO.

SALAM! SALAMELEK! I SANDALI SON FATTI!

HAI LAVORATO BEN ED IO MANTENGO I PATTI.

ED ECCO, SUL MOMENTO, GLI DÀ PEL SUO LAVORO TRE CRAVATTE D'ARGENTO ED UNA SCIARPA D'ORO.

PUF!

POI IL MESSO IN CIEL SCOMPARE, E ALIGI E LA CONSORTE SI METTONO A BALLARE PER LA FELICE SORTE.

FRATTANTO IL MESSO ATTERRA IN PARADISO E PORGE LE BABBUCCE AL GRANDE ALLAH: MA IL SOMMO PADRE, POICHÈ TUTTO SA, PER QUELL'AFFRONTO GIÀ S'OSCURA IN VISO.

PER LA BARBA DI MAOMETTO, MI HAN SCAMBIATO GLI STIVALI! SEMBRAN QUELLI TALI E QUALI MA SON FALSI E NON LI METTO!

HO QUESTI E NULLA PIÙ MA, PUR DI FAR GIUSTIZIA, LI SCAGLIO TUTTI GIÙ E CREPI L'AVARIZIA!

FERMO LÀ, MIO CARO ARCIERE, NON APRIR LE CATERATTE: FAMMI PRIMA UN PÒ VEDERE CHI HA RUBATO LE CIABATTE.

E IL SOMMO PADRE CON LE MANI AFFERRA DUE NUBI CHE GLI VIETTA-FANNO OTTACOLO: LE SCHIUDE, ED ECCO APPARE PER MIRACOLO L'IMMENSO PANORAMA DELLA TERRA.

E, IN UNA VECCHIA STRADA DI BAGDAD NASCOSTO FRA DUE ALBERI DI POSTE, IL SOMMO PADRE SCORGE MUSTAFÀ CHE HA IN MANO LE BABBUCCE PRODIGIOSE.

GUARDA UN PÒ CHI AVREBBE DETTO CHE A RUBARLE POTESSE STARE SOLAMENTE UN RAGAZZETTO, SENZA COLPA NÈ PECCATO! MA PER ORA, O MAOMETTO, NON LO VOGLIO ANCOR PUNIRE: DI VEDERE PRIMA RIPETTO COME IL FATTO ANDRÀ A FINIRE.

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

UN CERTO BABALI, MENTRE SCORAZZA E GIOCA AD ACCHIAPPINO IN QUELLA ZONA - AVENDO SCORTO MUSTAFÀ, L'ADDENTATORE - L'ADDITA AI SUOI COMPAGNI E LO CANZONA.

GUARDATE CHI SI VEDE! È QUELLA GATTAMORTA CHE UN FULMINE SI CREDE CON LA SUA GAMBA CORTA!

E INTORNO AL POVERETTO SI STRINGONO MANELLI FACENDONE L'OGGETTO DI SCIOCCHI RITORNELLI.

ASCOLTA, MUSTAFÀ: POICHÈ TU UN VELOCISTA SEI, TI SFIDO A DISPUTARE CON ME UNA GARA IN PUNTA... SON CERTO CHE TU LIETO SARAI DI GAREGGIARE COSÌ: CORRIAMO AL MINARETO... E RITORNIAMO QUI!

ACCETTO LA TUA SFIDA, BABALI... MA PRIMA D'INIZIARE LA TENZONE, DEBBO CALZARE QUESTE SCARPE QUI... CHE M'HA DONATO IERI IL MIO PADRONE.

CIÒ DETTO, MUSTAFÀ S'INFILA LE CIABATTE E DUNQUE INTORNO FÀ LE SUE RITTE MATTE.

E, MENTRE I DUE RAGAZZI S'INCAMMINANO A PARTIRE, CIASCUNO COI SUOI LAZZI SI VUOLE DIVERTIRE.

GUARDATE QUANT'È BUFFO... CON QUELLE CIABATTE IN PIEDI... SCOMMETTO CHE FA UN TUFFO E CASCA A PECORONE!

MA, IN MEZZO ALLA SORPRESA GENERALE... IL NOSTRO EROE SI LANCIA COME UN RAZZO: IN POCHI METRI SUPERA IL RIVALE... LASCIANDO A BOCCA APERTA OGNI RAGAZZO.

QUINDI CONTINUA A DIVORAR LA STRADA CON UNA LEGGEREZZA STRAORDINARIA, E NELL'ATTRAVERSARE LA CONTRADA MANDA PARECCHIA GENTE A GAMBE ALL'ARIA.

SVIING!!!

POI, NON SAPENDO COME METTER FRENO A QUESTA PAZZA CORSA PER LA VIA, IL BALDO MUSTAFÀ FINISCE IN PIENO NELLA VETRINA D'UNA POLLERIA.

QUACK!

CRACCHETE!

E DOPO TUTTO QUANTO LO SCOMPIGLIO CHE HA PROVOCATO IN SENO AGLI ANIMALI, FINISCE PER SALIRE VERSO IL CIELO IN MEZZO A UN GRANDE SBATTERE DI ALI.

MA, POICHÈ IL VOLO SEMBRA SENZA FINE... IL NOSTRO MUSTAFÀ SI VOLTA INQUIETO: LASCIA PERCIÒ LE ZAMPE ALLE GALLINE E PIOMBA PROPRIO IN CIMA A UN MINARETO.

PER MAOMETTO, CHE PAURA! CON I BANDITI D'ALLAH VOGLIO FINIRLA, ADDIRITTURA MI RITROVO ALL'AL DI LÀ!

FRATTANTO I TRE FIGURI, CAMUFFATI DA SUONATORI, DA CANE E DA CHITARRA, HANNO ATTIRATO, MOLTO INTERESSATI, A QUESTA CORSA RAPIDA E BIZZARRA.

QUEL RAGAZZO È UNO ZUCCONE... PERDE TEMPO IN BAMBINATE! DOBBIAMO DARLE A UN MASCALZONE QUELLE SCARPE BREVETTATE.

ALEPPE, DEL MIO CUORE... SEI PROPRIO UN ANIMALE... È NON CAPISCI ANCORA... CHE QUEL RAGAZZO VALE... IL FURTO DEI CALZARI... E RUBA DA GALERA: CON NOI COMPARI... VEDRAI, FARÀ CARRIERA!

FRATTANTO MUSTAFÀ DAL MINARETO È SCESO NUOVAMENTE SULLA TERRA... MENTRE SI ACCORGE IN GRAN SEGRETO QUALCUNO PER LA TUNICA L'AFFERRA.

1) NON È VERO

SALVE, CARO MUSTAFÀ... SE CONTINUI A PARMI RETTO, CON I BANDITI D'ALLAH LA FORTUNA VERRÀ IN FRETTA... SEGUIMI ANCOR QUEL CHE TI DICO... CO' PRONTEZZA E VOLONTÀ... E VEDRAI, MIO CARO AMICO... CHE BEN PRESTO PAGHI...

GUARDA LÀ MUSTAFÀ QUANTA RICCHEZZA C'È DENTRO IL BAZAR! CORRI TU PRENDI SU', E NON FARTI RIVEDER MAI PIU'!

CANTATA SULLA ARIA DELLO SPIRU-

PLING!

PLON!

BAZAR

E DOPO LA CANZONE... IL NOSTRO MUSTAFÀ... CON GRANDE INDECISIONE... RIMANE A MEDITARE... FARÀ LA BIRBONATA... O IL RISFUTERÀ?... LA PROSSIMA PUNTATA... CE LO RIVELERÀ.

Le BABBUCCE di ALLAH

Di Jacovitti e B. Costa

TENTATO DAI DEMONI, MUSTAFÀ SI FERMA NEI PARAGGI UN PÒ DUBBIOSO E OSSERVA IL PROPRIETARIO DEL BAZAR MENTRE RIPONE PIGRO E SONNACCHIOSO

POI, VISTO CHE IL MOMENTO È ALTRI PROPIZIO, SI DECIDE AD AGIRE. DI SOPPIATTO E INFILA LE BABBUCCE A PRECIPIZIO, MENTRE SATAN SGHIGNAZZA SODDISFATTO.

ED ECCO IN UN BALENO AFFERRA UN PALLONCINO COLOR ARCOBALENO E SCAPPA A CAPO CHINO.

SGUISCIA!!!

COSÌ FULMINEAMENTE LA SCENA SI È COMPIUTA, CHE IL POVERO ESERCENTE NON L'HA NEPPUR VEDUTA!

MA GUARDA UN PÒ CHE SCEMO DI RAGAZZO! INVECE DI RUBARE UN BEL BROCCATO, S'È MESSO A GAMBETTARE COME UN PAZZO PER PORTAR VIA UN PALLONE COLORATO!

FRATTANTO IL RAGAZZETTO CONCLUDE LA VOLATA COL FRENO PIÙ PERFETTO DI MARCA BREVETTATA.

CHE GRAZIOSO PALLONCINO! NON NE HO AVUTI MAI D'EGUALI! ORA VADO IN UN GIARDINO A GIOCARCI PER I VIALI.

E MUSTAFÀ, CON VITO COMPIACIUTO, SI METTE LIETAMENTE A PALLEGGIARE MENTRE UN BAMBINO LACERO E SPARUTO RIMANE FERMO ESTATICO A GUARDARE.

COSA GUARDI, RAGAZZINO, CON QUELL'ARIA IMBAMBOLATA? HAI MAI VISTO UN PALLONCINO BALLA TINTO VARIE-GATO? VUOI VEDERLO DA VICINO? GUARDA ADESSO TE LO CALO... VUOI TENERLO UN MOMENTINO? PRENDI, TO'... TE LO REGALO!

VEDENDO IL RAGAZZETTO FAR QUELLA BUONA AZIONE, SATAN PER IL DISPETTO DA' IN UN'IMPRECAZIONE.

E ALEPPE, ESASPERATO, S'AVVENTA DAL GUINZAGLIO E CON UN GRAN LATRATO SI GETTA ALLO SBARAGLIO.

FERMO LÀ, PEZZO DI CE-MO! TORNA INDIETRO E #A LA CUCCIA! SEI VICI-NO AL PASSO ESTREMO SE GLI TOCCHI UNA BABBUCCIA!

MA IL CANE, COME PAZZO, FA ORECCHI DA MERCANTE E BALZA SUL RAGAZZO PER MORDERLO ALL'ISTANTE.

GRRR!

AGH!

IL NOSTRO EROE, VEDUTO QUELL'ATTACCO, SFERRA ALL'ASSALITORE UNA PEDATA: MA APPENA L'HA SFIORATO CON IL TACCO, AVVIENE UN'ESPLOSIONE A UNA FUMATA.

CA!

EHIÒPPETE!

ZA!

E QUANDO QUELLA NUBE SI DIRADA, SI VEDE IL CANE A TERRA GIÀ STECCHITO: MENTRE ALEPPE, BALZANDO SULLA STRADA, RAGGIUNGE GLI ALTRI DUE TUTTO IMPAURITO.

INTANTO ANCHE I COMPARI, IN MEZZO A GRAN FUMATE, RIPRENDON PARI PARI LE LORO SPOGLIE USATE.

E LA TRASFORMAZIONE, PERSUADE MUSTAFÀ DI QUANTO AVER RAGIONE, IL MESSAGGER D'ALLAH.

PER LA BARBA DI MAOMETTO!... SONO DIAVOLI INFERNALI... CAMUFFATI, CI SCOMMETTO, PER RUBARMI GLI STIVALI.

FRATTANTO I TRE MESSERI NASCOSTI IN UN CESPUGLIO SI COPRON D'IMPROPERI E FANNO UN TAFFERUGLIO.

INSOMMA, STATE ZITTI! NON LITIGHIAMO PIÙ? VE RITORNIAM' CONTRITI... CI CONCIA BELZEBÙ'... FACCIAMO UN'ALTRA PROVA... CON QUESTO MUSTAFÀ FATTO UNA SPOGLIA NUOVA... NON LO RICONOSCE MA!

È APPENA PRONUNCIATO GLI SCONGIURI, FRA UN LAMPO E UNA FUMATA INEVITABILE, ECCO CHE SON SCOMPARSI I TRE FIGURI, LASCIANDO POSTO A UN GRUPPO PER LASCIAR POSTO A UN GRUPPO RISPETTABILE.

SCIA!

PÒ!

GLUPPETE!

INTORNO AL SUONATORE D'ORGANETTO... SI VAN STRINGENDO ATTONITI I PASSANTI: È IL PAPPAGALLO, CON UN FAR PERFETTO, IL CAVALIERE PORGE A TUTTI GUANTI.

ED ANCHE MUSTAFÀ, CHE S'È ACCOSTATO A QUELLA STRAORDINARIA RIUNIONE, RICEVE DALL'UOMO CELLO AMMAESTRATO UNO SPECIALE TIPO DI CANZONE.

CANZONE: SULL'ARIA DI "MUSTAFÀ"

MUSTAFÀ,
IL POVERO SCIUSCIÀ,
STUPIDAMENTE STA
GIOCANDO QUA E LÀ,
E ANCORA NON LO SA
COME FARÀ
A DIVENTARE UN GIORNO UN GRAN PASCIÀ!

MUSTAFÀ,
NON GINGILLARTI PIÙ,
DEI SANDALI D'ALLAH
COMPRENDI LA VIRTÙ,
E CON RAPIDITÀ
E ABILITÀ
RICAVANE QUATTRINI IN QUANTITÀ!

MA GUARDA CHE CANZONE... GRAZIOSA ED ASSENNATA... CHE PER COMBINAZIONE... MI È STATA CONSEGNATA... POTESSI FARMI UN NOME... E UN MUCCHIO DI DENARO... MA NON SO ANCORA COME... STRUTTARE I MIEI CALZARI.

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

CON QUESTE SCARPE MAGICHE – VO RICCO DIVENTARE – MA SOL CON MEZZI LECITI – FORTUNA VOGLIO FARE.

RAGAZZO, LE PANTOFOLE – TI FRUTTERAN MILIONI – SE TU IMPARI, SE VIRTENE, PER FARE PREVISIONI. TE INFATTI CORRERE – AL PARI D'UN SILURO – CONOSCERAI IN ANTICIPO I FATTI DEL FUTURO.

LA' SULLA PIAZZA PUBBLICA LA GENTE SI RADUNA E PUNTA A CAIO NUMERI TENTANDO LA FORTUNA. TU INVECE PUOI PRECEDERE DI CORSA L'ESTRAZIONE E POI PUNTAR QUEL NUMERO VINCENDO A PROFUSIONE.

FRATTANTO UNA GRAN FOLLA S'E' RADUNATA – INTORNO ALL'ESEPATA – IMPORTANTE BANDITORE – L'AMBULANTE – SEGUE ATTENTO E MENTRE SEGUE – CIASCUNO SPERA D'ESSER VINCITORE.

SU, CORAGGIO, BRAVA GENTE, – ARRISCHIATE UNA MONETA: – VINCERA' SICURAMENTE – CHI SIA STATO BUON PROFETA.

QUEL RAMO, MUSTAFA' – TU DEVI ORA AFFERRARE – E' GRAN VELOCITA' – INTORNO TORTICARE. – E' TU RUOTERAI – PIU' VELTO DELLA TERRA – FIN DURA CORGERAI – CIO' CHE AL FUTURO FA.

POICHE' IL FATTO LO SEDUCE MUSTAFA' SEGUE IL CONSIGLIO E PERCORRE – QUALCHE MIGLIO – PIU' VELOCE DELLA LUCE.

BASTA, BASTA, MUSTAFA', NON SLANCIARTI INTORNO ANCORA: – CON LA TUA VELOCITA' – SEI GIA' AVANTI DI MEZZ'ORA!

ECCO FATTO. GUARDA ADESSO – QUAL E' STATA L'ESTRAZIONE. – PUOI SAPER QUEL CH'E' SUCCESSO – DATA L'ANTICIPAZIONE.

ED INFATTI MUSTAFA' – SULLA BUCA GLI OCCHI METTE E IN UN LAMPO HA VISTO GIA' – CHE L'ESTRATTO E' IL 27.

COL TUO MEZZO STRAORDINARIO CORRI ADESSO VELOCEMENTE – E GIUNGENDO ALL'INCONTRARIO – TORNA SUBITO AL PRESENTE.

OR CHE IL NUMERO HA SAPUTO CORRI IL BIMBO CON VEEMENZA, ED IN MENO DI UN MINUTO TORNA AL PUNTO DI PARTENZA.

ORA CORRI, MUSTAFA', A PUNTARE UNA MONETA: – ORMAI T'ATTENDE GIA' – LA VITTORIA PIU' COMPLETA!

NON AVENDO UN SOL QUATTRINO DA PUNTAR SUL 27, – AL SUO POSTO IL RAGAZZINO – IL SUO FEZ SOPRA CI METTE.

POCO DOPO IL BANDITORE – METTE MANO ALL'ESTRAZIONE... – "27!..... – IL GIOCATORE VINCE 100 MONETONE!"

HAI VEDUTO, MUSTAFA', COM'E' FACILE PROCURARE? – CON I SANDALI D'ALLAH – FARAI TUTTI BALORDIRE!

E PEL SUCCESSO GIA' TUTTO – ESULTANTE IL SUONATORE IPOCRITA E BUGIARDO – CONDUCE IL RAGAZZINO – SULL'ISTANTE – IN UNA BISCA PER GIOCAR D'AZZARDO.

E SENZA ALCUN TIMORE – LO SEGUE IL RAGAZZETTO, – SERRANDOSI SUL CUORE – L'AMBITO GRUZZOLETTO.

MA PROPRIO QUANDO E' GIUNTO SULLA SOGLIA – DI QUEL LUOGO CHE PORTA – ALLA ROVINA – GLI GIUNGE UN DELIZIOSO ODOR DI SFOGLIA – E IN BOCCA SENTE DOLCE UN'ACQUOLINA

SNIFF!

E DOPO QUALCHE ISTANTE – CON GRANDE FRENESIA – DA' FONDO AL SUO CONTANTE – NELLA ROTISSERIA.

PER LE TRIPPE DI MAOMETTO! – NON MI CHIAMO PIU' SATAN – SE NON TOLGO AL RAGAZZETTO – LE PANTOFOLE D'ALLAH!

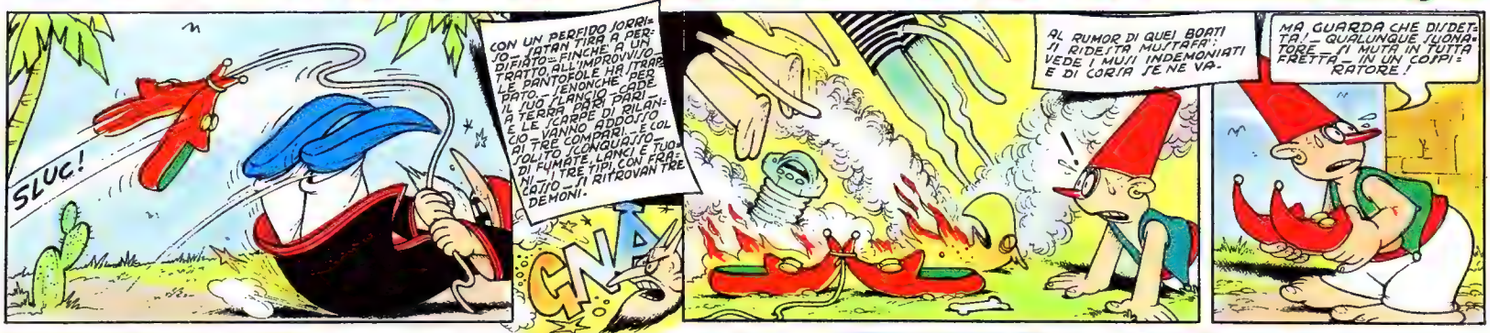
UN'ORA DOPO, ITESO CON GRAN FLEMMA – IL NOSTRO EROE – SI SCHIACCIA UN PISOLINO, – MENTRE SATAN – CON UNO STRATAGEMMA – VUOL LEVARGLI – LE SCARPE PIAN PIANINO.

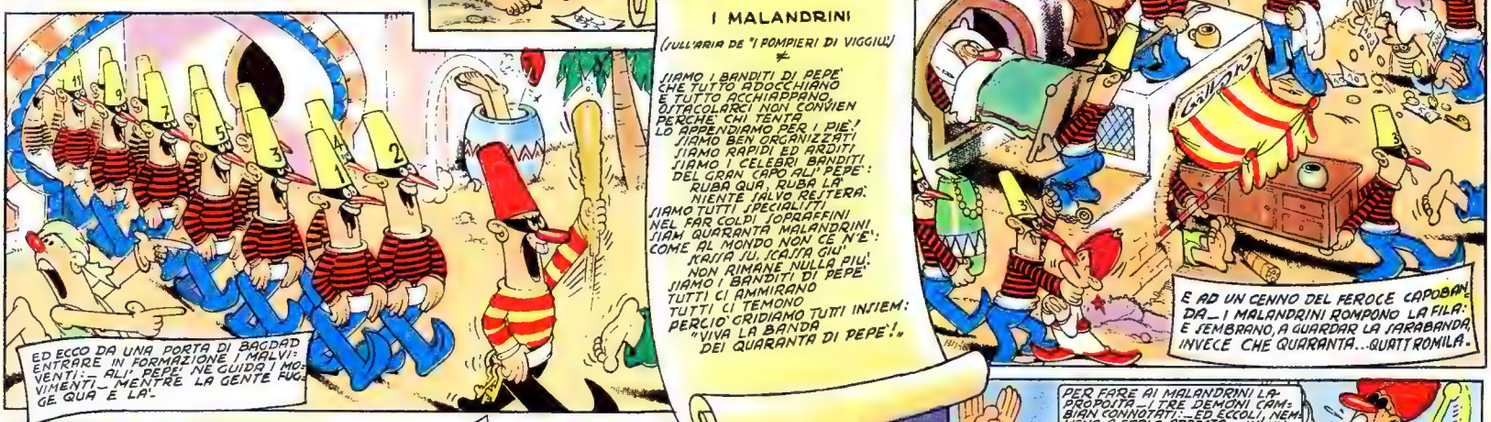
PER NON RISCHIARE D'ESSER SBRUCIACCHIATO – SI SERVE D'UNA LUNGA PINCELLA – IL RAGAZZINO ANCORA – NON E' SVEGLIATO – AVRA' RIUSCITA QUESTA GHERMINELLA?

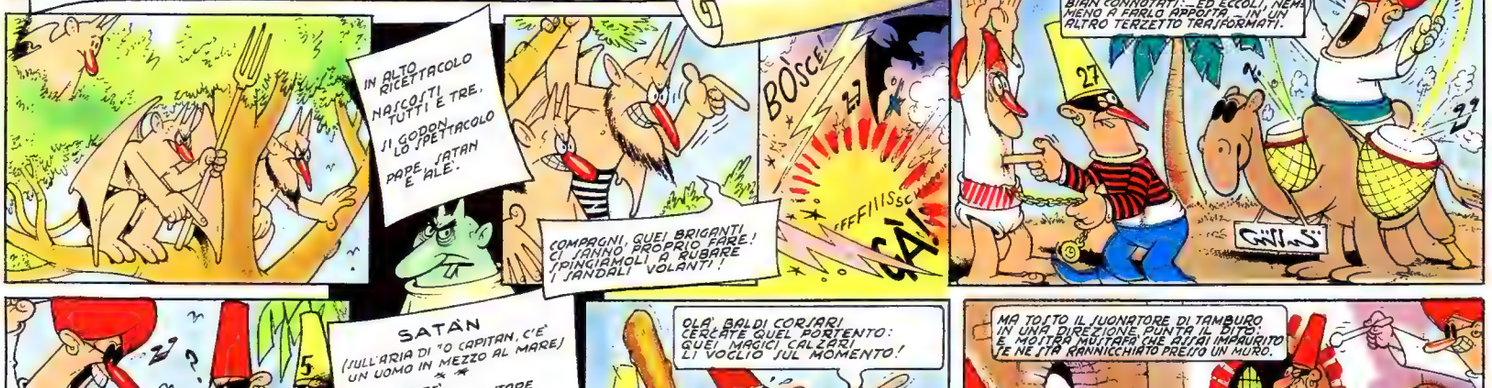
FINE

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

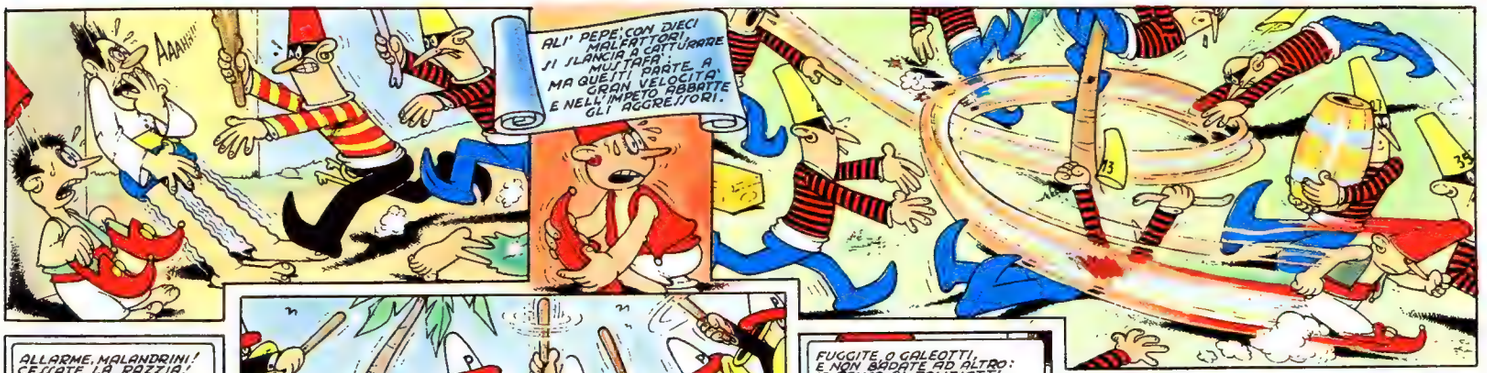


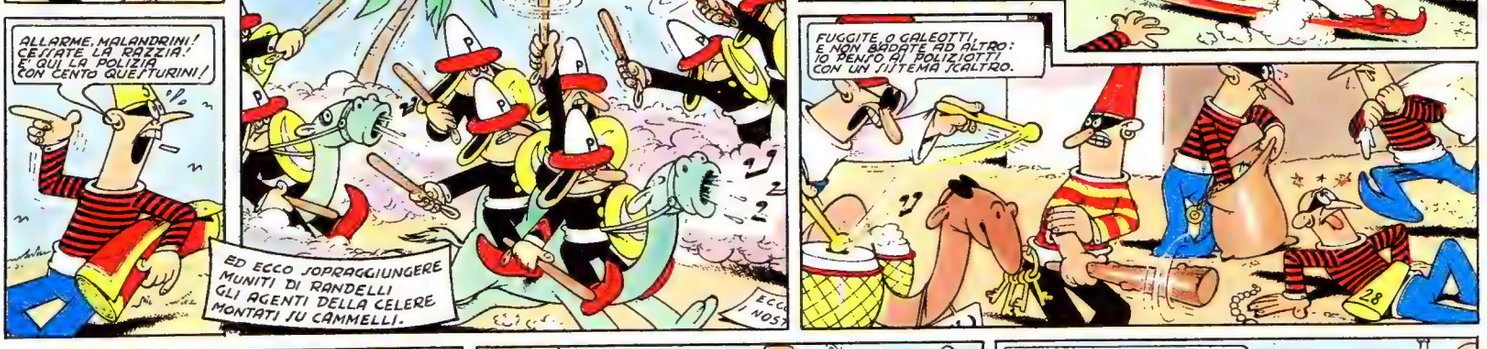


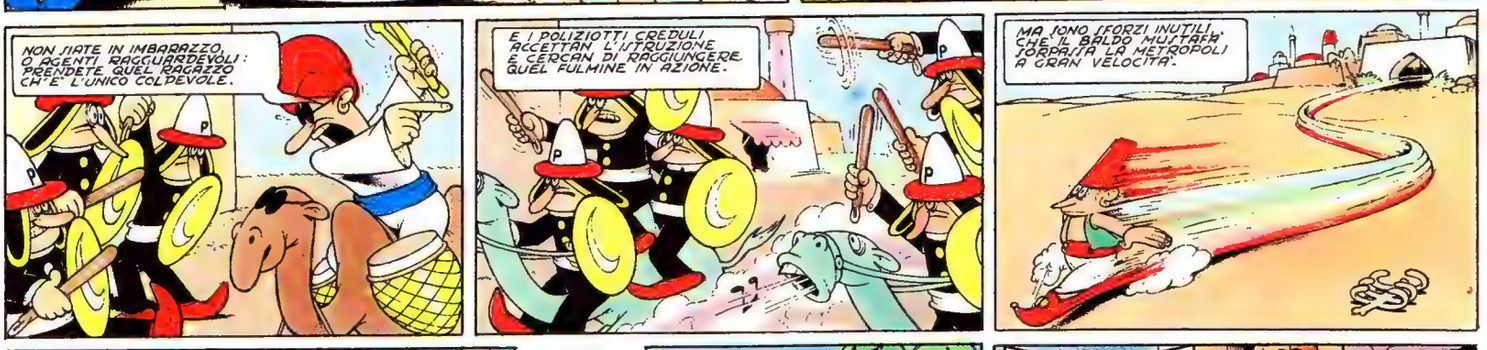


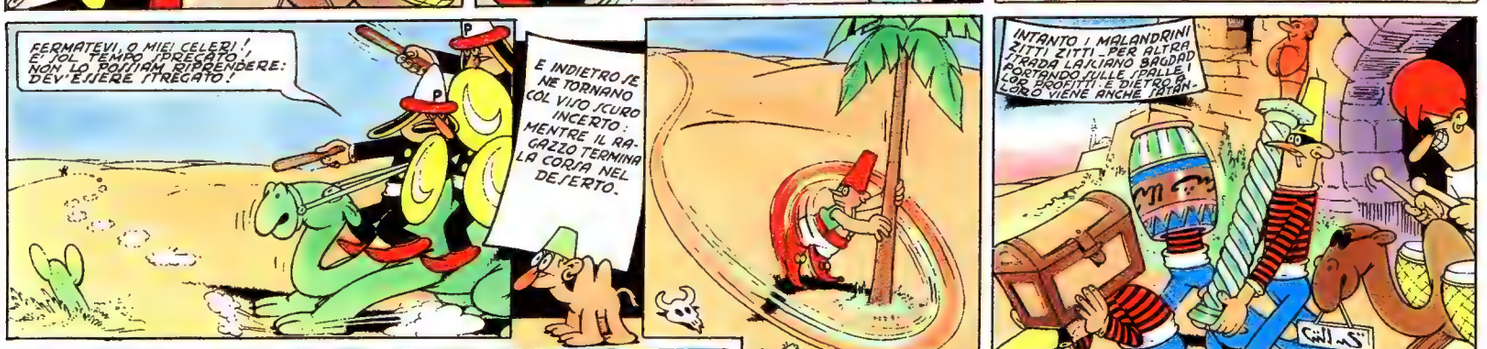
le BABBUCCE di ALLAH

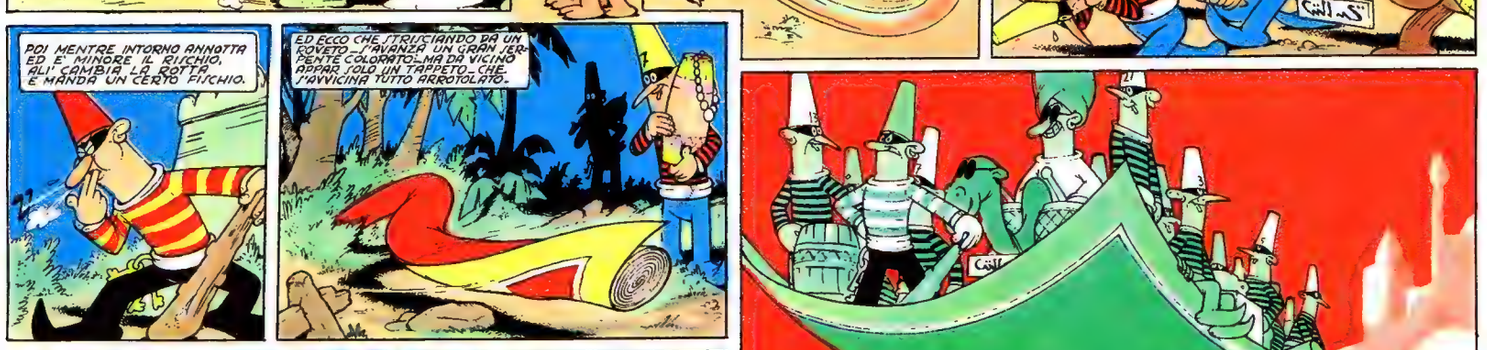
di Jacovitti e B. Costa

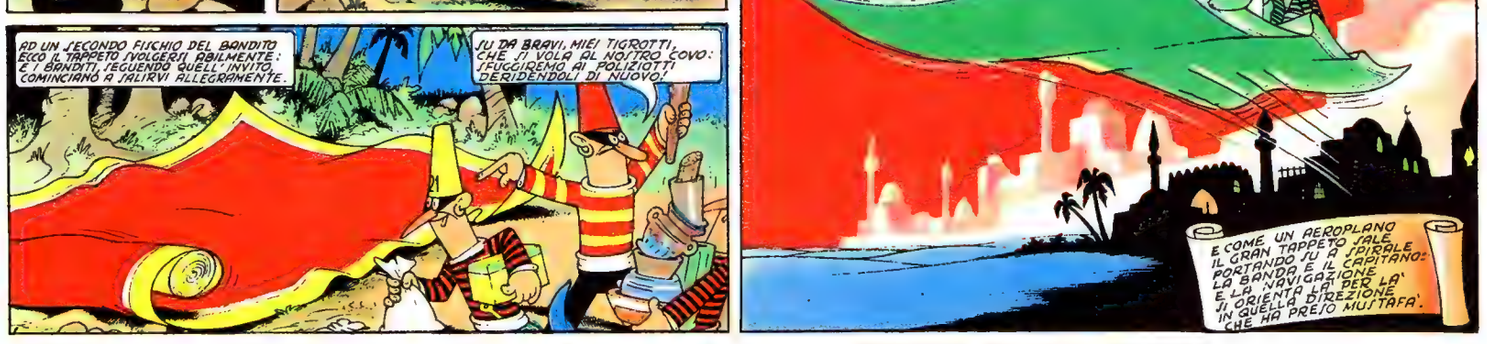






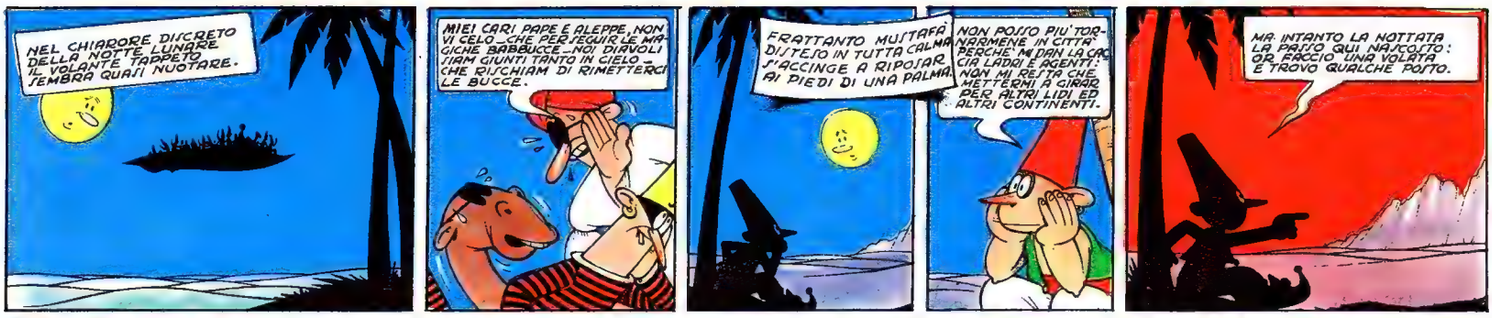


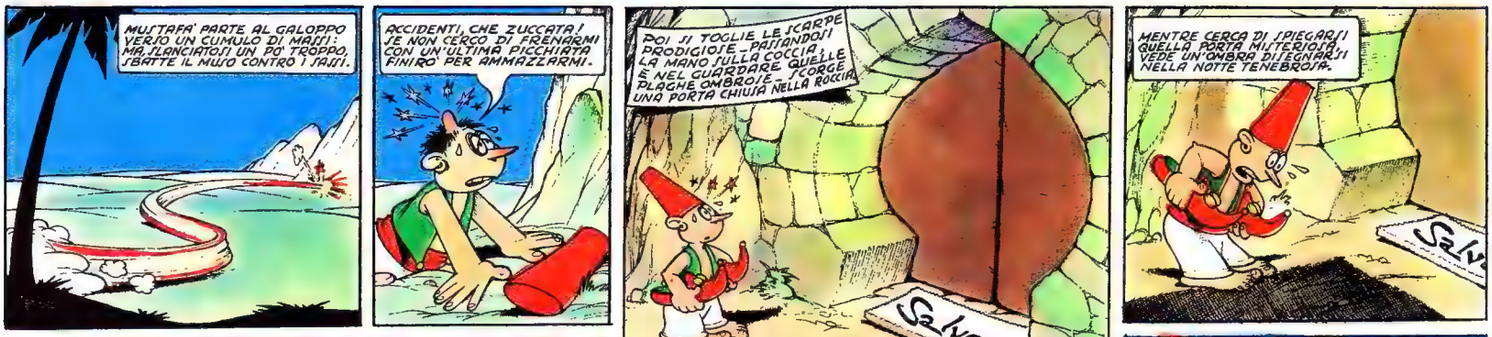


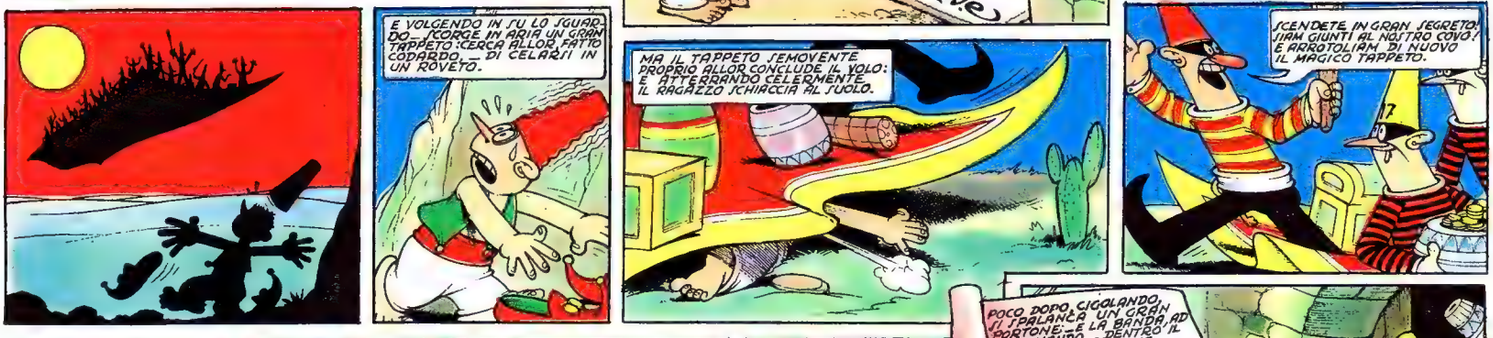


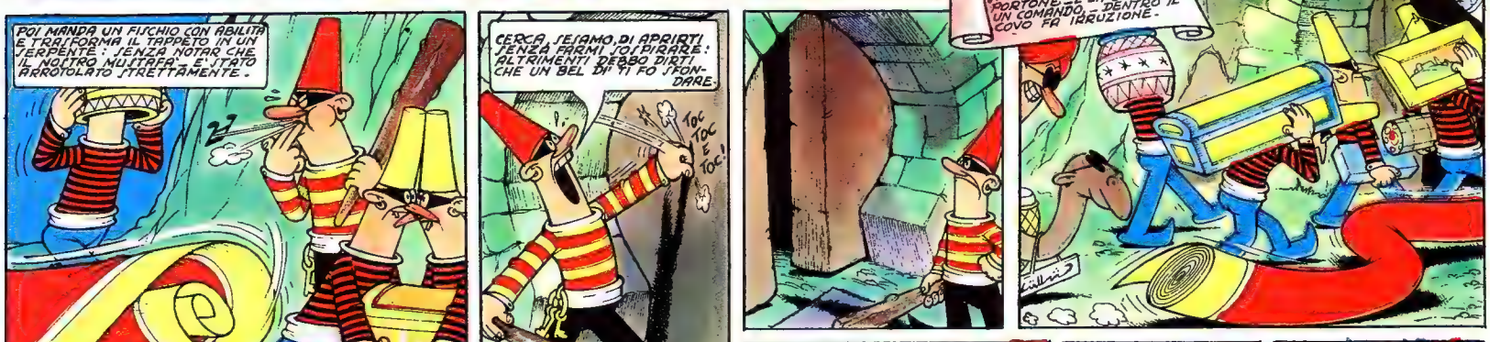
le BABBUCCE di ALLAH

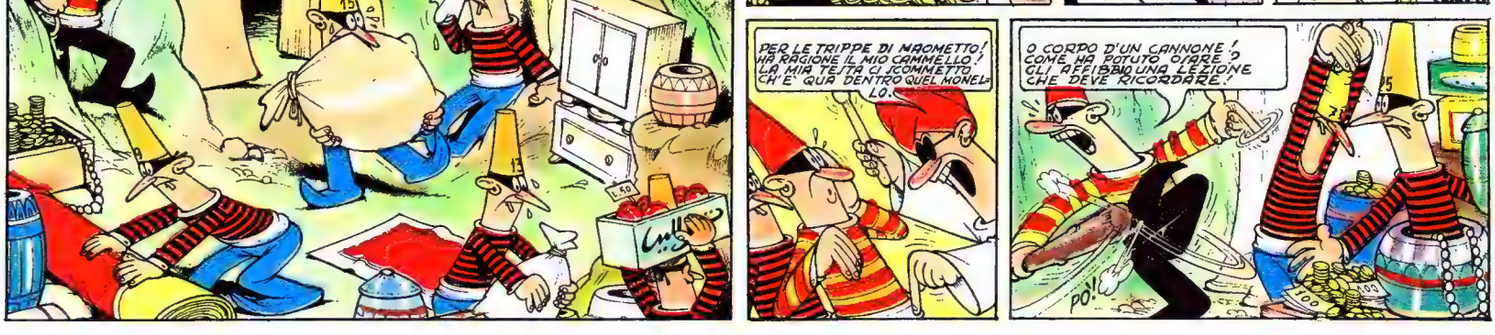
di Jacovitti e B. Costa











le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

SAPUTO CHE IL RAGAZZO E' NELLA GROTTA LADRI MANDA OVUNQUE L'UPEZIONE, MENTRE IL CAPO INFURIATO LI RIMBROTTA: MA RESTA VANA LA PERQUISIZIONE.

SCUSATE, AMICI CARI, MA IL AIUTO DEL CAMMELLO RITROVERA' I CALZARI INSIEME A QUEL MONELLO.

O MALANDRINI, EVVIVA! SVELATO E' GIA' IL SEGRETO! LA COSA E' POSITIVA: IL BIMBO E' NEL TAPPETO.

E INFATTI L'APPARENZA GLI OFFRE UNA RIPROVA: POICHE' CHE UNA SPORGENZA CHE SEMBRA CHE SI MUOVA.

ALI PEPE SORVEGLIA L'IMBOCCO DEL TAPPETO, PER DARE UN BO' DI SVEGLIA ALL'OSPITE INDISCRETO.

MA QUELL'APPOSTAMENTO NON BLOCCHERA' IL RAGAZZO: IL QUALE A UN BEL MOMENTO, SI SCAGLIA COME UN RAZZO.

STINK!

MA ESSENDO CHIUSO DENTRO LA CAVERNA SI METTE TOSTO SULLA DIFENSIVA: E AL LUME DELLA PALLIDA LANTERNA TROVA UN RIFUGIO FRA LA REFURTIVA.

VEDENDO CHE I FIGURI INDUGIANO TUTTORA, COL RULLO DEI TAMBURI ORE SATAN LI RINCUORA.

(SULL'ARIA DI BONGO, BONGO, BONGO)

SU, PRESTO, PRESTO, PRESTO PROCEDETE AL SUO ARRESTO NON FERMATEVI LI'!...

FATE TOSTO UN CERCHIO E AVANZATE A SEMICERCHIO IO RIMANGO QUI.

LO PRENDERETE IN CORSA NELLA MORSA SOLO COSI'!

E AVRETE LE BABBUCCE PEL VOSTRO ALI'.

IL CAPOBANDA APPROVA QUELL'ABILE PROGETTO E L'ORDINE RINNOVA DI STRINGERSI A BRACCETTO.

ED ECCO I MALANDRINI, AVVIANDOSI DI CORSA, PROCEDERE VICINI E STRINGERE LA MORSA.

PIETA' DI ME NON FATEMI DEL MALE! - NON DATE RETTA AL FALSO SUGNATORE: VI GIURO CHE GLI E' UN DIAVOLO INFERNALE CHE VUOLE CAMUFFARSI OGNI DUE ORE.

POI, PER PROVAR CHE DICE PROPRIO IL VERO, - SI TOGLIE UNA BABBUCCIA MUSTAFA' E PRIMA DI CADERE PRIGIONIERO - LA TIRA SUL GROPPONE DI SATAN.

E CON TRE GRAN BOATI, TRA FUMO LAMPI E TUONI, QUEI TIPI CAMUFFATI RITORNAN TRE DEMONI.

AEIOU! PULZ!

ED ECCO CHE I QUARANTA, SBALORDITI, TRALASCIAN DI PENSARE A MUSTAFA' E RESTANO A GUARDARSENE IMPAURITI ALEPPE, PAPE E IL PERFIDO SATAN.

POI, FATTOSI CORAGGIO, SI AVVENTANO SUI DEMONI E TENTANO IL LINCIAGGIO DEI TRE FALSI IMBROGLIONI.

SPUT!

SI, E' VERO, SIAMO DIAVOLI, MA SENZA CRUDELTA'. VOGLIAM SOL FARVI PRENDERE I SANDALI D'ALLAH.

PER CONQUISTARE I SANDALI IO GIA' LA MIA CONDOTTA HO; MA VOI TRE, BRUTTI DIAVOLI, USCITE DALLA GROTTA!

FRATTANTO, MUSTAFA' RIMASTO INOSSERVATO - RIPRENDE QUEL CALARE CHE A SATAN HA TIRATO.

IL CAPOBANDA, AL CULMINE DELL'ESASPERAZIONE GRIDANDO APRITE JERAMO! FA' APRIRE IL GRAN PORTONE.

E POI SCACCIA DALLA GROTTA I TRE DIAVOLI IMBROGLIONI, CHE RINUNCIANO ALLA LOTTA - E SGUSCIANO BUONI BUONI.

MA NEL PORTONE APERTO S'INFILA MUSTAFA' E FUGGE NEL DESERTO A GRAN VELOCITA'.

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

COMPAGNI MALANDRINI, MUSTA= FA'- JE N'E' FUGGITO AL MODO SUO CONSUETO — CON LE BABBUC= CE MAGICHE D'ALLAH! — INSEGUIA= MOLO A BORDO DEL TAPPETO.

POCO DOPO LI TRASPORTA IL TAPPETO IN GRAN VOLATA, MENTRE LA PE= SANTE PORTA DIETRO A LORO S'E' SERRATA.

QUELL'ALI' JE PUR CI SCACCIA — NON RINUNCIA A QUEI CALZARI — E HA RI= PRESO GIA' LA CACCIA — COI QUARANTA LUOI COMPARI. — JE AVVERRA' CH'EGLI LI PRENDA — GRAN DANNATO LO PRO= MUOVO! — MA JEGUIAMO LA FACCENDA CAMUFFANDOCI DI NUOVO.

COL CONSUETO GRAN CLAMORE CHE ALTRE DIAVOLI RABBOCCA, ECCO PRONTO UN SUONATORE CON LA CETRA E LA CICOGNA.

LA CICOGNA S'PICCA IL VOLO E FORDA, DA QUEI BANDITI CHE LA GUARDAN TUTTI IN STUOLO CON I GESTI PIU' STUPITI.

O CARISSIMI SIGNORI, JONO UN MUSICO VOLANTE: I CONSIGLI MIEI CANORI IO VI OFFRO JULL'ISTANTE.

(JULL'ARIA DI CIBABA CIBABA)
MIEI CARI QUARANTA BRIGANTI
CHE VOLETE CATTURARE
LE BELLE BABBUCCE VOLANTI
IO VI VOGLIO CONSIGLIARE.
JE VOI VOLERETE TU IN ALTO
CON IL LUME DELLA LUNA
IL BIMBO VEDRA' IL VOSTRO ASSALTO
E DI CERTO JFUGGIRA'.
JE JCENDERETE INVECE GIU'
L'OMBRA NON VEDRA' PIU'
E POTRETE TOSTO AVVICINARLO.
RASO TERRA STATE ALLOR
IN JILENZIO JO VOI
E PRESTO AVRETE I JANDALI D'ALLAH
O CARI QUARANTA BRIGANTI,
JE VOLETE CATTURARE
LE BELLE BABBUCCE VOLANTI
DATE RETTA JOLO A ME.

CONVINTI DALL'ESPERTO CONSIGLIO DI JATAN, A UN METRO DAL DESERTO JI METTONO A VOLAR.

ED ECCO CHE IL BAMBINO NON VEDE PIU' IL TAPPETO E PENSA A UN RIPOJINO DA FARJI QUIETO QUIETO.

ORMAI NON E' PIU' IN VITA LA BANDA DI PEPE', HAN PERJO LA MIA PITA, NE JIA LODATO IL CIEL!

MA ECCO CHE A UN TRATTO IL CUORE GLI JI RAGGELA: HA VISTO, SUPERFATTO, CHE C'E' UNA BARCA A VELA.

UNA NAVE NEL DE= JERTO?! MA JE MAN= CA OGNI ANCORAGGIO? DEL MIO JGUARDO, NON JON CERTO — CHE JI TRATTI DI UN MI= RAGGIO?

MA ECCO JOPRAGGIUNGERE INJIEME A UN JUON DI CETRA, DEGLI URLI FEROCISSIMI CON ECO CUPA E TETRA.

COS'E' COJA' NON E'? NEL PIENO DELLA CORJA A CERTO UN JIMBADE LO PRENDE IN UNA MORJA.

E DA UNA DUNA MORBIDA NASCOSTA DA UN ROVETO, ECCO SBUCARE RAPIDO IL MAGICO TAPPETO.

PERO' IL BIMBO NON L'ATTENDE MA LA FUGA TOSTO ANELA: ECCO CHE LA CORJA PRENDE VERSO QUELLA STRANA VELA.

MA LO JAI CHE HAI DEL CORAGGIO — A STAR JOLO NEL DEJERTO ?— VIENI A FARMI DA EQUIPAGGIO! — TU MI JEMBRI UN TIPO E= SPERTO. — CERCO UNA BOTTIGLIA MAGICA PERJA UN DI DA QUESTE PARTI! — JE RIESCI A RITROVARMELA, UN BEL PREMIO VOGLIO DARTI.

PERO', CHE STRANO PE= SCE! — HO PRESO COL MIO LAZZO... DI RETE ORMAI NON E'CE' TOH, GUAR= DA: MA E' UN RAGAZZO!

PER CARITA', JIGNORE, LASCIATEMI ANDAR VIA: M'INJEGUE CON FURORE TUTTA... LA LADRERIA!

ORMAI JI LEVA IL GIOR= NO... E' L'OCCHIO JPAZIA ADDITO! — MA PUR GUAR= DANDO INTORNO — NON VEDO ALCUN BANDITO.

le BABBUCCE di ALLAH

Di Jacovitti e B. Costa

UNA BOTTIGLIA MAGICA PERDUTA NEL DESERTO? TI PREGO DI SPIEGARMELO IN MODO CHIARO E APERTO.

RAGAZZO MIO, PERDETTI L'ALTRO INVERNO — UNA BOTTIGLIA MOLTO INTERESSANTE, CHE CONTENEVA CHIUSO NELL'INTERNO — IL CORPO DI UN GRANDISSIMO GIGANTE.

TÀ!

MA, DOPO AVER PARLATO, COLPITO È JIMBADÈ DA UN SASSO CHE HA SCAGLIATO UN LADRO DI PEPÈ.

VISTI GIUNGERE I BRIGANTI — MUSTAFÀ, PUR CAPENDO IMPIGLIATO — SI PRECIPITA IN AVANTI — E POI FUGGE A PERDIFIATO.

RABBIOSO ED IRRESOLUTO — PER QUESTO QUIETO — PER QUESTO LA COL SUO TAPPETO — ALL'NUOVO FIASCO — ALL'NUOVO TAPPETO — LA CACCIA DA' AL FUGGIASCO.

RIVOGLIO LA MIA RETE, O PERFIDO BRIGANTE! SE NON ME LA RENDETE NON TROVERÒ IL GIGANTE.

CAPISCO CH'È IMPOSSIBILE RAGGIUNGER MUSTAFÀ: ORMAI BOTTO JOGNAMELI I SANDALI D'ALLAH!

TI JBAGLI, O MIO SIGNORE, ANCOR NULLA È PERDUTO: ASCOLTA IL TUO CANTORE E IL SUO CONSIGLIO AJUTO.

(SULL'ARIA DI "TRA LA LÀ...")

NON POTRÀ MUSTAFÀ TANTO A LUNGO DURAR SENZA BERE E MANGIAR NEL DESERTO.

BASTA DUNQUE ASPETTAR CHE LUI DEBBA TORNAR: ED AVRAI LE BABBUCCE D'ALLAH.

HA RAGIONE L'INDOVINO — COL SUO JJTANTO NON COMUNE! — ASPETTIAMO IL RAGAZZINO — QUI NASCOSTI FRA LE DUNE.

E GIUNSI MEZZOGIORNO, E MUSTAFÀ!... JTO ANCORA VACILANDO NEL DESERTO: DELLA SUA RESISTENZA AL LIMITAR — DI JUDORE E DI POLVERE COPERTO.

L'ORIZZONTE E' SCONFINATO E TORNAR NON POSSO INDIETRO: SONO STANCO ED AFFAMATO E DI UMORE MOLTO TETRO.

NON HO FORZA PIU' DI CORRERE — VORREI TANTO RIPOSARE: — MA COL JOL COSÌ IMPLACABILE — E' IMPOSSIBILE FERMARE.

GRAZIE AL CIELO, DELLE PIANTE! GUARDA CHE VEGETAZIONE: A QUELL'OMBRA RIPOSANTE TROVERÒ D'ACQUA UN FILONE.

IL BIMBO CORRE CON LA FACCIA ANCHIA — DEA RAGGIUNGERE L'OMBRA D'UN PALMIZIO: — E TROVA UNA BOTTIGLIA POLVEROSA — NEL MOMENTO DAVVERO PIU' PROPIZIO.

AL COLMO DELLA SETE TORMENTOSA — IL BIMBO LA BOTTIGLIA SVELTO STAPPA: — MA INVECE DI QUELL'ACQUA FRESCA DI QUEL TANTO VENTO PREZIOSA — JOLTANTO VENTO E FUMO FUORI NE SCAPPA.

LO SAPEVO DI TROVARE QUI DA BERE A MERAVIGLIA: MA ERA UN PO' TROPPO SPERARE TROVAR ACQUA GIÀ IN BOTTIGLIA!

POI IL FUMO PRENDE FORMA E PROPORZIONI — ED ECCO SI TRASFORMA IN UN GIGANTE ALTO CINQUANTA METRI BUONI — CHE EMETTE UNO SBADIGLIO ROBOANTE.

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

CON GRANDE BATTICUORE MUSTAFÀ SI TROVA FRA UN PIEDONE INSUDATO E IL TRONCO D'UNA PIANTA DI BAOBAB SENZA NEPPUR POTER TIRARE IL FIATO.

A CHI DEBBO IL PIACERE DI USCIR DALLA BOTTIGLIA? NON VEDO ALCUN MESSERE NEL RAGGIO DI TRE MIGLIA.

È ALQUANTO INTERESSATO SI CHINA PER SCRUTARE E SCORGER CHI SIA STATO A FARLO LIBERARE.

A QUEST'O MOVIMENTO DEL GIGANTE — RIESCE A LIBERARSI MUSTAFÀ — E PROFITTANDO DEL PREZIOSO ISTANTE — FUGGE LONTANO A GRAN VELOCITÀ.

TOH, GUARDA QUEL BAMBINO... E' LUI IL LIBERATORE! MI SEMBRA UN MOCCERINO MA E' UN BRAVO CORRIDORE!

CON PASSI LUNGHI ALMENO NEZZO MIGLIO... IL GIGANTE RAGGIUNGE MUSTAFÀ — E GLI SBARRA LA STRADA PER PUNTIGLIO — CON UNA DELLE ENORMI ESTREMITÀ.

MUSTAFÀ VI DÀ UN URTONE E RIMANE UN PO' STORDITO, MENTRE IL BURBERO OMACCIONE GUARDA IL BIMBO INCURIOSITO.

QUESTO VISPO RAGAZZETTO CORRE COME PER INCANTO!... MA E' L'INVENTO, POVERETTO: LO RISVEGLIO COL MIO CANTO.

(SULL'ARIA DI FUNICULÌ FUNICULÀ)

SVEGLIA, SVEGLIA PICCOLO SCIUSCIÀ; NON TEMERE NON TI FARÒ MAL. ALZATI SU, TIRATI SU NON STARE ANCOR BUTTATO GIÙ: IO VOGLIO CHE MI MOSTRI DELLE SCARPE LA VIRTÙ.

AHG!

APPENA RINVENUTO MUSTAFÀ VORREBBE ANCOR FUGGIRE MA LÌ, DI FRONTE, MA CON TUO GRAN TIMORE ED ANSIETÀ — TI TROVA SULLA MANO DEL GIGANTE.

SU, NON ESSER SPAVENTATO, IO NON SONO MICA CATTIVO! MI HAI LIBERATO — TI SARÒ RICONOSCENTE.

PENSA DUNQUE A COMANDARE, CHE IO OBBEDISCO CIECAMENTE! — POICHÉ TU MI HAI LIBERATO — TI SARÒ GRATO! POSSO FARE — POI... TI MANGIO ALLEGRAMENTE!...

CHE GIGANTE SERVIZIEVOLE! E CHE MUSCOLI POLIFONTI!! PUR ESSENDO UN PO' CANNIBALE — PUÒ SALVARMI DAI BRIGANTI.

ECCO, O CARO MORBIDONE: SI VUOL FARE PIACERE A ME DEVI FARE UN GOL BOCCONE — DELLA BARBA DI PEDE.

SE L'IMPRESA È SOLO QUESTA LE MIE GAMBE SONO PRONTE: SALI QUI SULLA MIA TESTA PER SCRUTARE L'ORIZZONTE.

I MALANDRINI INTANTO NASCOSTI NEI DINTORNI ASPETTANO SOLTANTO CHE MUSTAFÀ RITORNI.

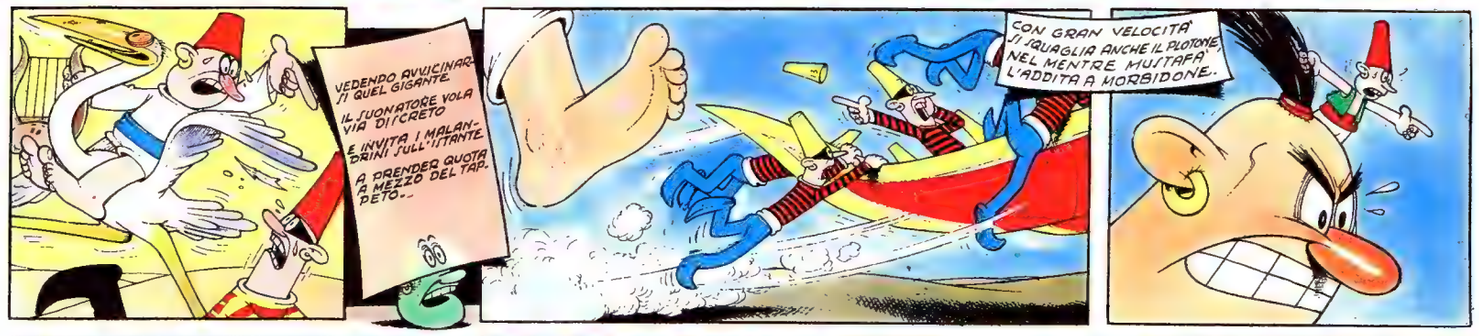
COMINCIO A DUBITARE CON LOGICA ANSIETÀ CH'È INUTILE ASPETTARE QUEL FURBO MUSTAFÀ.

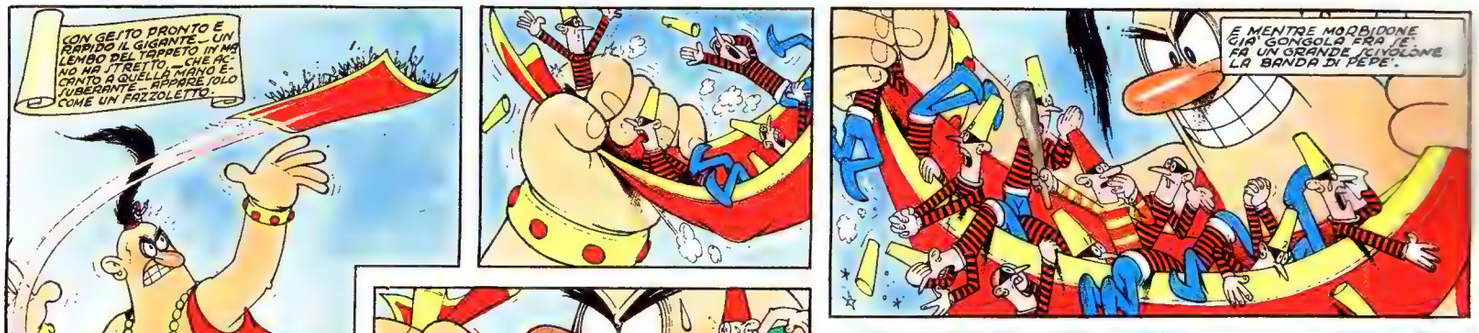
MA PROPRIO IN QUELL'ISTANTE — UN LADRO DI VEDETTA — DA' IN TONO EMOZIONANTE — L'ALLARME IN TUTTA FRETTA.

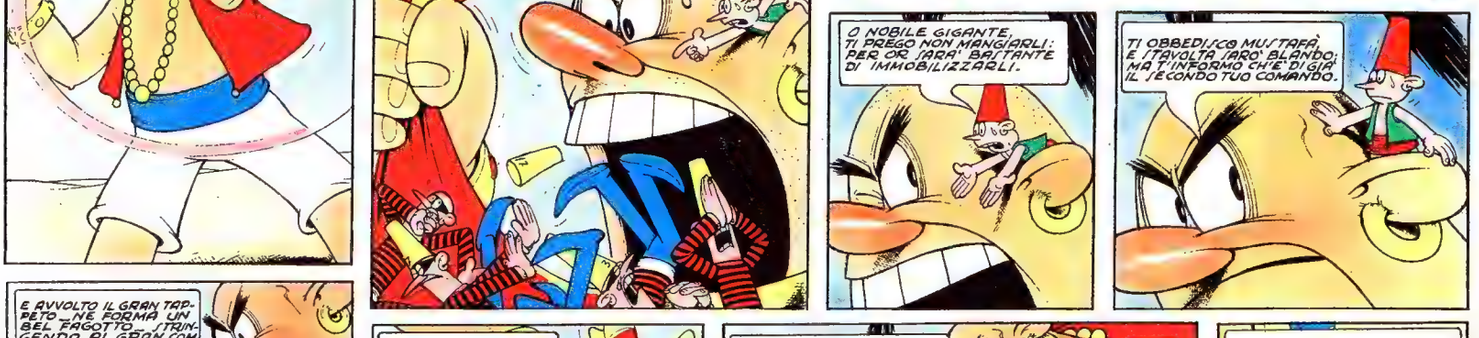
S'APPARSO ALL'ORIZZONTE L'ENORME MORBIDONE, SIMILE A UN CHE, SIMILE A UN BIONTE, AVANZA SUL PLOTONE.

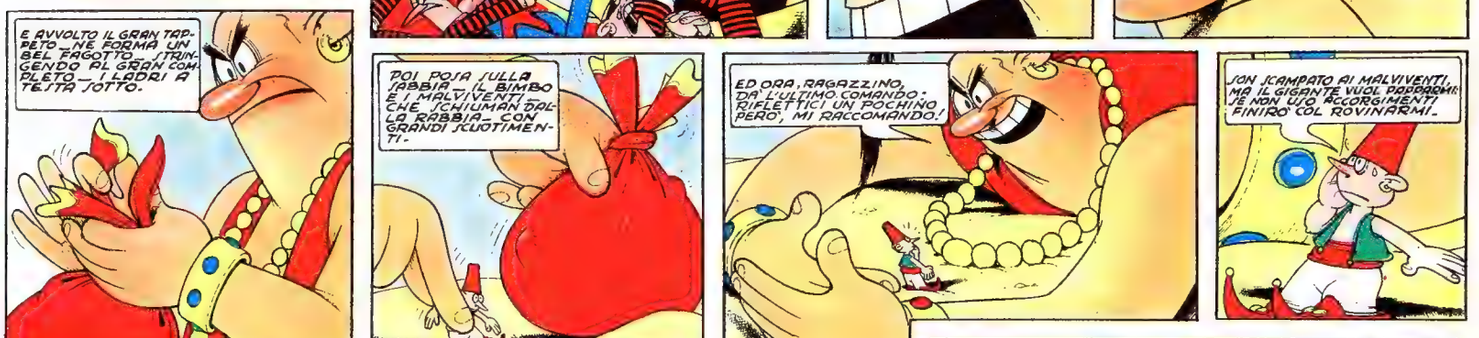
le BABBUCCE di ALLAH

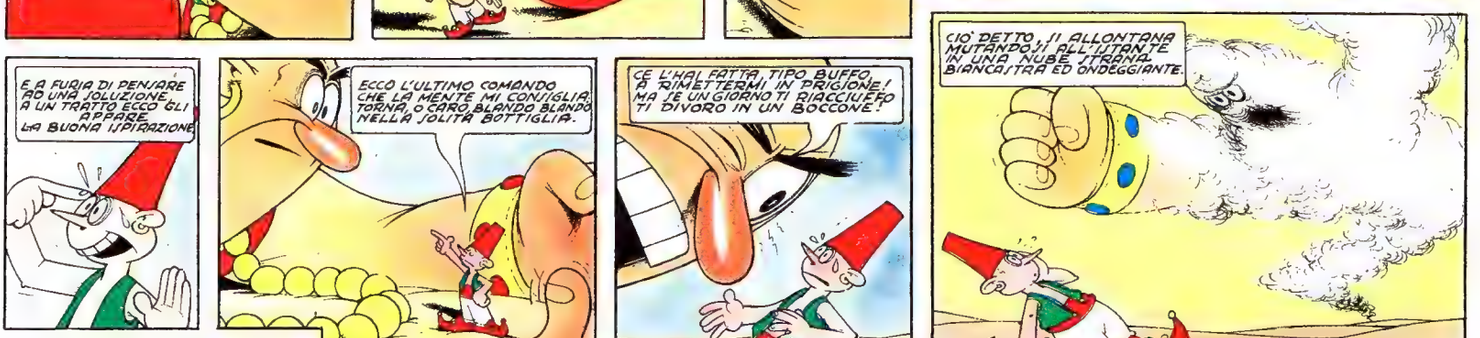
di Jacovitti e B. Costa











le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

VOGLIO CORRERE A BAGDAD PER CHIAMARE I POLIZIOTTI: UN BEL PREMIO MI DARAN SE CONFEGNO I GALEOTTI.

COME UN RAZZO MUSTAFA' VOLA VERSO LA SUA META': IL TAPPETO RESTA LA CON UN'ARIA ASSAI IRRE- QUIETA.

MA ECCO IL SUONATORE CHE VIENE GIU' IN PICCHIATA E SCORGE CON LIVORE LA BANDA IMPRIGIONATA.

CORAGGIO, MIEI CORIARI, DAI GURI VI TOGLIERO': MI SIETE TANTO CARI CHE VI LIBERERO'.

O NOBILE CICOGNA, COL BECCO TUO TAGLIENTE PROVVEDI ALLA BISOGNA DI FARE USCIR STA GENTE.

CRAC!

LA CICOGNA IMMANTINENTI FA UN BEL BUCO NEL TAP- PETO — E NE ESCONO FU- RENTI — I BANDITI AL GRAN COMPLETO.

SONO STUFO DI PASTICCI, LO SAPETE CHE VI DICO? CHE DI SCARPE E D'ALTRI INDICI NON M'IMPORTA PROPRIO UN FICO!

UN MOMENTO, AMICO BELLO, NON TI DEVI SCORAGGIARE: CON UN BREVE RITORNELLO TI SAPRO' BEN CONSIGLIARE.

(SULL'ARIA DELLA "FAMIGLIA BRAMBILLA")

CARO ALI' STA A SENTIR
IL MIO PIAN
ECCO QUI:
FAI RIEMPIRE IL TAPPETO DI SABBIA
E MORRANNO LE GUAR- DIE DI RABBIA;
NOI PIU' IN LA' CI CELIAM
PRONTI STIAM A BALZAR
E POI RATTI SU LORO PIOMBIAM
E BABBUCCE E GENT DARMI PRENDIAM!

ALI' NON E' PIU' INCERTO E ACCETTA LA PROPOSTA: OGNUNO NEL DESERTO SI METTE A FAR LA POSTA.

ED ECCO SOPRAGGIUNGERE INTIENE A MUSTAFA' CINQUANTA DELLA CELERE, VENUTI DA BAGDAD.

(E TU, RAGAZZO, CI FARAI ACCIUFFARE LA BANDA DI PEPE', DIVERRAI RICCO: MA SE CI HAI FATTO INVANO SCOMODARE TRE VOLTE ALMENO E' CERTO CHE T'IMPICCO!

ED ECCO IL RAGAZZINO MOSTRARE GIÀ IL TAPPETO: LE GUARDIE, PIAN PIANINO, UN CERCHIO FAN COMPLETO.

MA AD UN SEGNAL D'INTESA I LADRI BALZAN FUORI E ASSALTAN DI SORPRESA DELL'ORDINE I TUTORI.

GU!

GA!

UNA LOTTA FURIBONDA — SCOP- PIA QUINDI LA PER LA': — E NEL- LA FRA BARRONDA — PRESO IN MEZ- ZO E' MUSTAFA': — MA DALL'ALTO IL SUONATORE — SI RIVOLSE AI MALVI- VENTI — E COL MASSIMO CLAMORE — DA' L'ALLARME AI CONTENDENTI.

NON APPENA- GIUNTO EDOTTI CH'E' VICINO, CH'E' VICINO MORBIDONE, MALANDRINI E POLIZIOTTI FANNO TUTTI UN GRAN FUGONE!

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

ED ECCO SOPRAGGIUNGE TUTTO LIETO IL TREMENDO GIGANTE MORBIDONE. CHE CREDENDO I LADRONI NEL TAPPETO, DECIDE DI PAPPARLI IN UN BOCCONE.

MA INVECE DEI BANDITI INGHIOTTE SOLO SABBIA E COI PIU' GRAN MUGGITI SI TORCE DALLA RABBIA.

!?

LA RENA CHE HA SPUTATO GLI E' ENTRATA DENTRO GLI OCCHI, E ORMAI MEZZO ACCECATO SI GETTA SUI GINOCCHI.

GRRRRRR! GAAAAAA...

COSI' COGLI OCCHI GONFI - SI AGITA NEL VUOTO - E, DANDO DEI GRANTONFI - PRODUCE UN TERREMOTO CHE SCUOTE L'ATMOSFERA - CHE POI SPAZZA QUEI DECLIVI - E IN UNA GRAN BUFERA - TRAVOLGE I FUGGITIVI.

FFF!

BOSCE!

PAM!

QUEL VORTICE DI SABBIA DAVVERO FA PER TRE, E SFOGA LA SUA RABBIA PUR CONTRO SIMBADE.

GAAAAAA...

IL MITE PESCATORE, CHE BRACCE DEA BEL BELLO, SI TROVA IN SELLA INSIEME AL SUO FURORE - INSIEME PILOTARE QUEL CAMMELLO. - VORREBBE RIFARE LA NAVE DEL DESERTO, MA SABBIA RIDA NEL GRAN MARE COPERTO.

E SOLO PER MIRACOLO SI SALVA CON CORAGGIO BALZANDO SU DI UN PROVVIDO CAMMEL.... DI SALVATAGGIO.

DOPO AVER COSI' SFOGATO LA SUA FURIA MALEDETTA, IL GIGANTE SI CALMATO E MATURA LA VENDETTA.

SUL DESERTO LA TEMPESTA SI E' PLACATA FINALMENTE: SUL TERRENO, INERTE, CE STA QUALCHE CORPO SOLAMENTE.

SU, APPROFITTA, ALI' PEPE', DI QUEST'OTTIMA OCCASIONE: QUEI GENDARMI LI' AI TUOI PIE' PUOI COLPIRLI COL BATTONE.

PUM!

IL BANDITO, CON ARDORE, MENA BOTTE QUA E LA MENTRE IL FALSO SUONATORE VA CERCANDO MUSTAFA'.

IL FURFANTELLO NON SI VEDE PER LA RABBIA AMMONTICCHIATA: — LA CICOGNA DATA UN PIEDE — SULLA TARDA SUA FATATA — E DI GRIDI, CLAMORI — DI PETARDI, DI URLI, CLAMORI — TRE FALSI SUONATORI E DI BOATI — I TRE DEMONI SON TORNIATI.

TIC!

BUB!

CA

CUT! CUT! CUT!

!?

CA!

AH, IL TERZETTO MASCALZONE, CHE MI CACCIA ONOR NEI GUAI! VOGLIO DARVI UNA LEZIONE, CHE NON SCORDERETE MAI!

SPAC!

I TRE DIAVOLI SI SQUAGLIANO RIMEDIANDO QUALCHE BOTTA, MENTRE ALI' COMANDA AGLI UOMINI DI TORNARSENE ALLA GROTTA.

I LADRI SI ALLONTANANO LASCIANDO MUSTAFA' CHE A LOR RESTA INVISIBILE SEPOLTO PER META'.

MUSTAFA', RIMASTO LIBERO, ESCE FUORI DALLA SABBIA E SOCCORRE IL CAPO-CELERE CHE LO FISTA CON GRAN RABBIA.

le BABBUCCE di ALLAH

di Jacovitti e B. Costa

TU, RAGAZZO, CI HAI IMBROGLIATI — IN UN MODO A FIAI INDISCRETO! — A CAGION DI QUEL TAPPETO — SIAMO TUTTI MALMENATI!

LASCIATEMI, VI PREGO, IO NON SAPEVO NIENTE.... È TRISTE, NON LO NEGO.... MA È STATO UN INCIDENTE.

MA PROPRIO IN QUELL'ISTANTE PAPE SATÀN ALE' MUTATI DI SEMBIANTE ARRIVAN TUTTI E TRE.

È UN VERO BIRICHINO: JI CHIAMA MUSTAFÀ: IO SONO UN INDOVINO E JO LA VERITÀ

TATARAG TA-TARAG

(NULL'ARIA DI "AMIGOS, VAMOS A BAILAR")

QUEST'IMBROGLIONE DI MUSTAFÀ CHE VI HA CHIAMATI QUI DA BAGDAD VOLEVA SOLO FARVI PICCHIAR: AMIGOS, JO FATELO ARRESTAR!

SE DEBBO DIRVI LA MIA OPINION È CERTO COMPLICE DEL LADRON PERCIÒ PORTATELO VIA IN PRIGION: AMIGOS, JI, DATE UNA LEZION!

TAC TAC

NON DATE ASCOLTO, AMICI, NON C'È DI VERO NIENTE! SON SOLO GLI ARTIFICI DI UN DIAVOLO CHE MENTE.

PORTIAM QUESTO BASGIANO IN CARCERE A BAGDAD: IL NOSTRO GRAN SULTANO DI LUI DECIDERÀ.

E DIETRO AL CONDOTTIERO RITORNANO IN CITTÀ, PORTANDO PRIGIONIERO IL TRISTE MUSTAFÀ.

TLAI TLAI TLAC

SEGUIAM LE LORO TRACCE E, QUANDO GIUNGEREMO, DI PRENDER LE BABBUCCE IL MEZZO TROVEREMO.

LE GUARDIE, QUELLA NOTTE, RAGGIUNGONO BAGDAD E DENTRO GROTTE OSCURE RINCHIUDON MUSTAFÀ.

OH! ?!

MA L'UMIDA PRIGIONE DEV'ESSERGLI ABITATA: CON MOLTA DISCREZIONE UN'ECO S'È DESTATA.

CHE INCREDIBILI PRODIGI! QUELLO È CERTO MUSTAFÀ....

E VOI SIETE... IN VERITÀ... SIETE PROPRIO MAITRO ALIGI!

MA COME VI TROVATE IN QUESTA RIA PRIGIONE? VI PREGO, JO, PARLATE, JO VO' UNA SPIEGAZIONE.

MI HA FATTO QUI RINCHIUDERE BALÌ PERCHÈ NON GLI HO RIDATO LE BABBUCCE — JON GIÀ TRE GIORNI CHE MI TROVO QUI — E TEMO DI RIMETTERCI LE BUCCE.

FRATTANTO MUSTAFÀ S'INFILA IN UN CALZONE I MANDRILI D'ALLAH — CELANDOLI AL PADRONE.

E TU, CARO GARZONE, COME TI TROVI QUI?

È PER CONTRAVVENZIONE CHE MI HANNO PORTATO QUI.

CAPISCO, TI HAN PUNITO PEL TUO VAGABONDARE: ORMAI TARAI PENTITO D'AVER VOLUTO ANDARE.

PIU' TARDI ALIGI DORME, MA MUSTAFÀ È BEN DESTO: IL CUORE GLI RIMORDE DEL SUO PADRON L'ARRESTO.

GAV

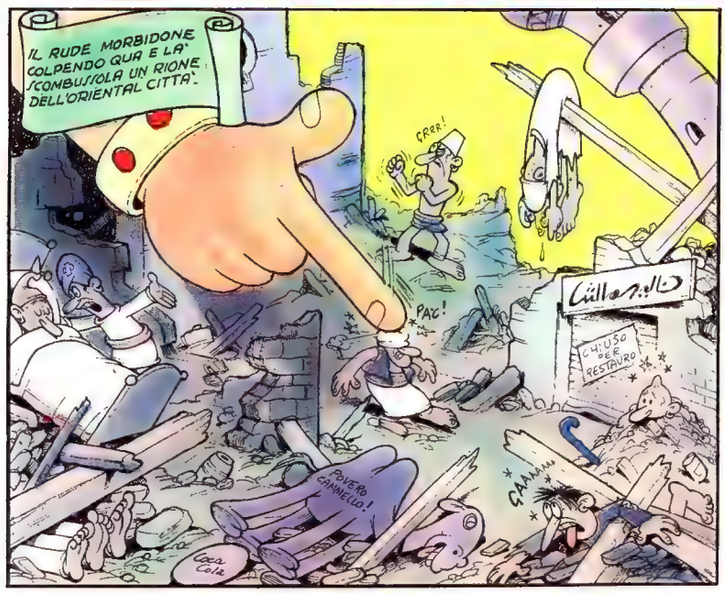
CON LA PIU' GRAN PAURA HA VISTO MORBIDONE BALZARE ENTRO LE MURA PER FARE DISTRUZIONE.

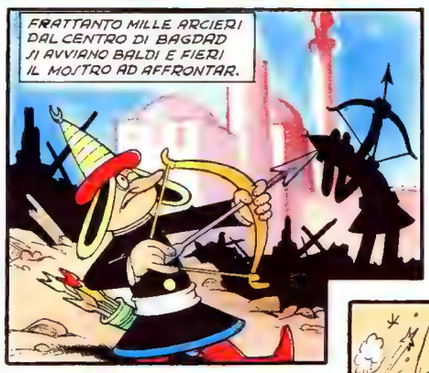
ALL'ALBA, UNA VEDETTA, DALL'ALTO DI BAGDAD, TRASMETTE IN TUTTA FRETTA L'ALLARME ALLA CITTÀ.

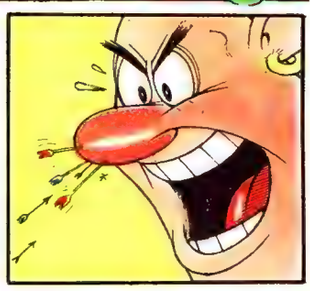
GONG!

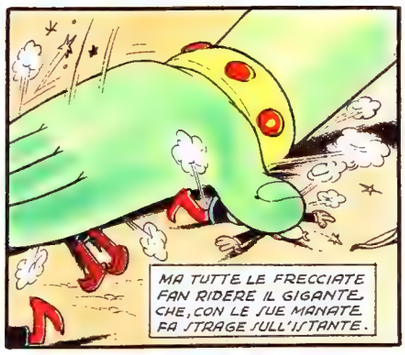
le BABBUCCE di ALLAH

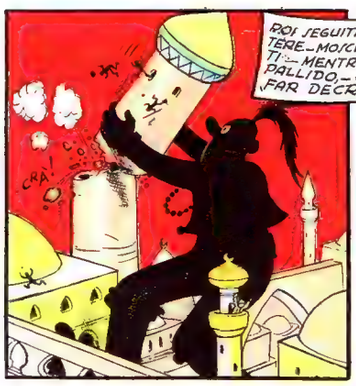
di Jacovitti e B. Costa

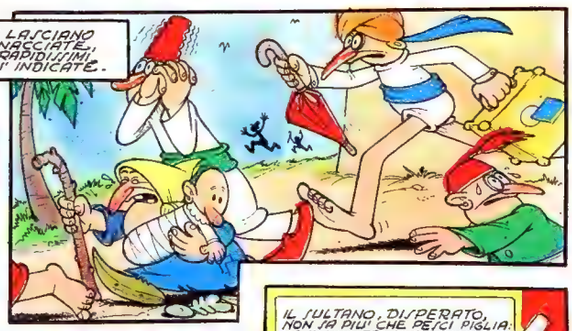


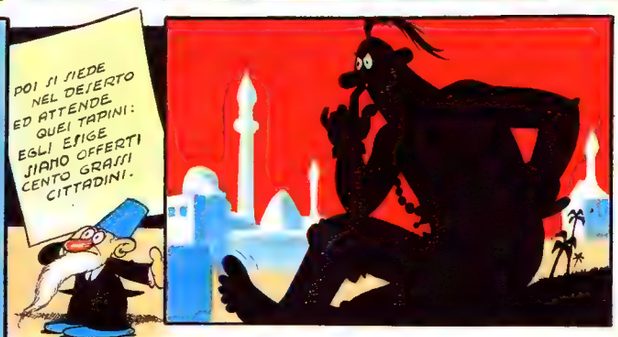


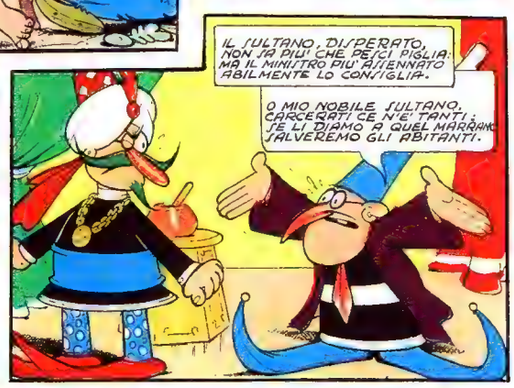


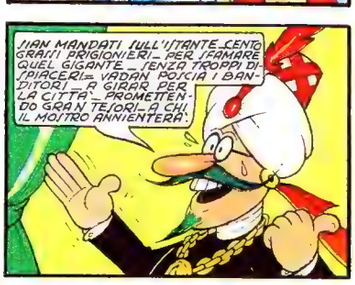


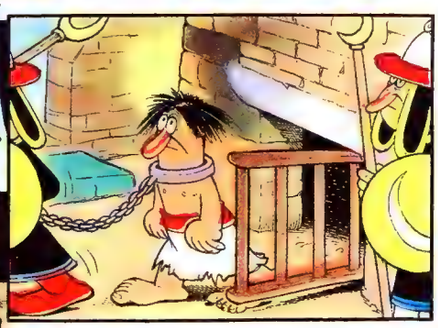


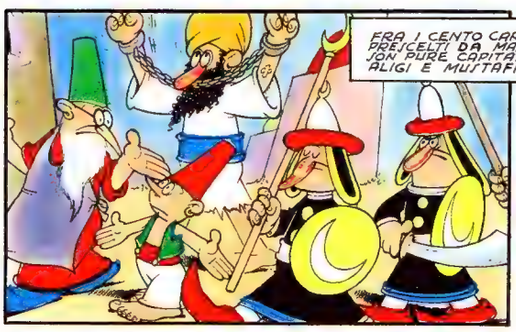






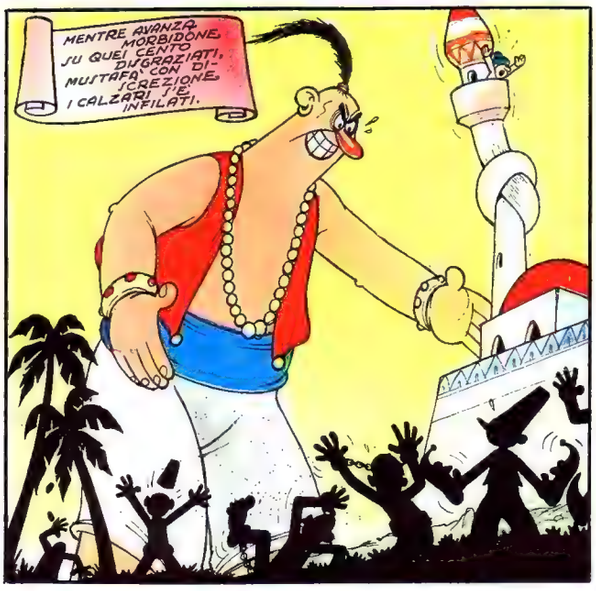


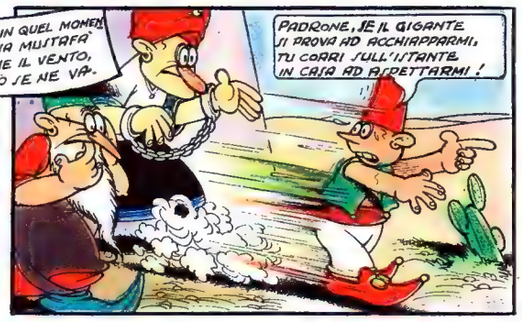


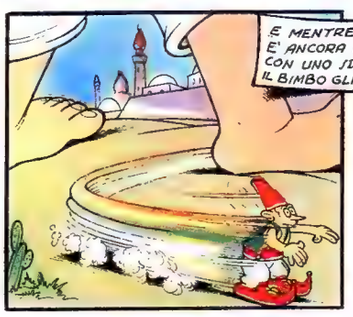


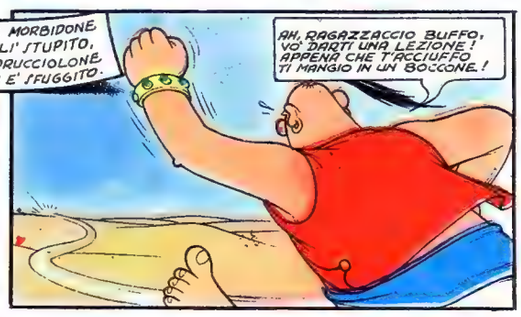
le BABBUCCE di ALLAH

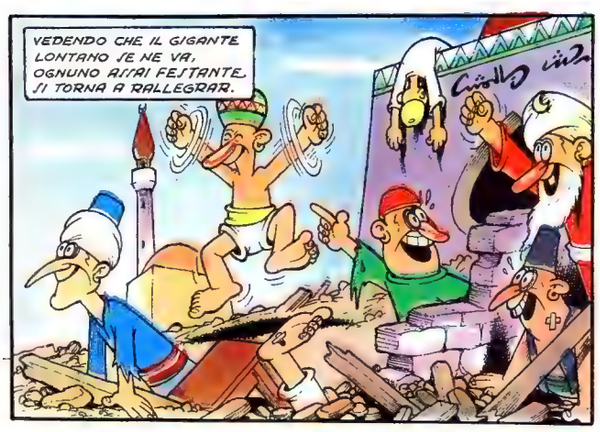
di Jacovitti e B. Costa

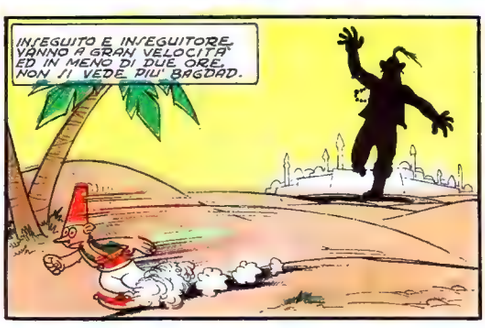


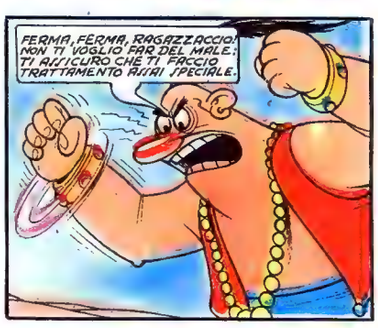


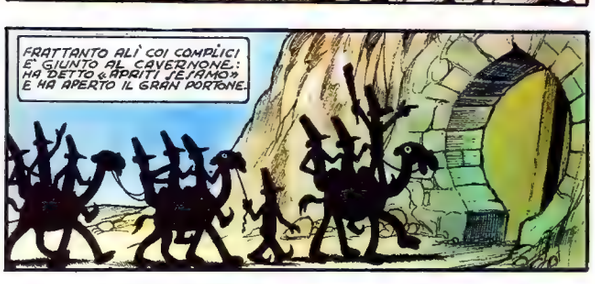


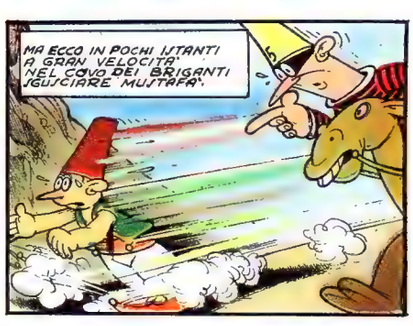


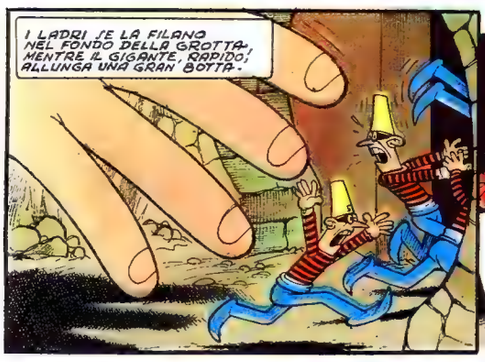


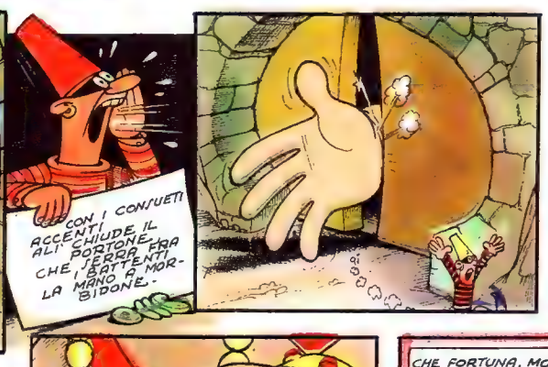


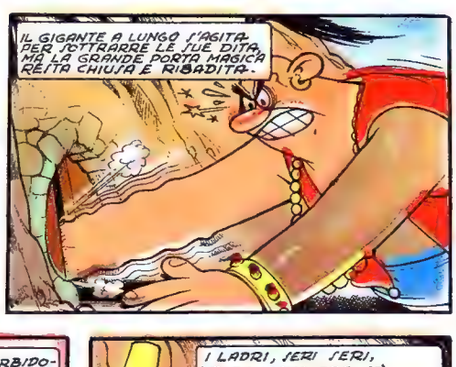


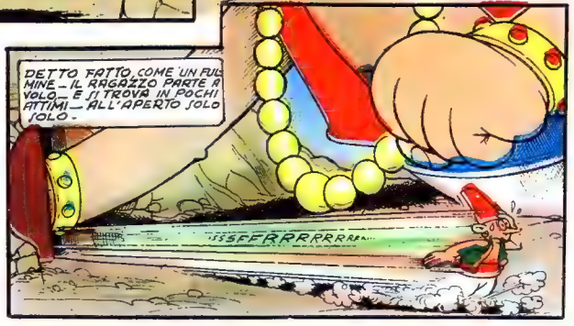






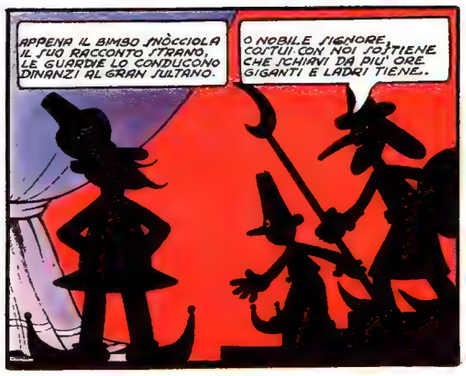


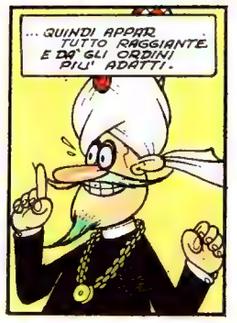


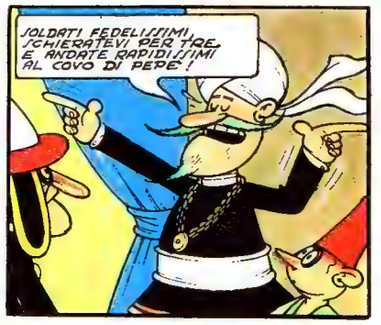


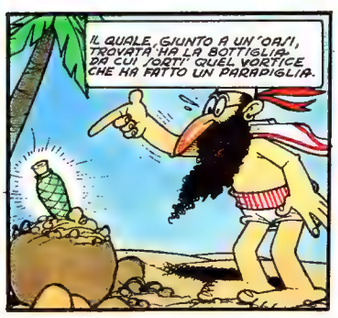
le BABBUCCE di ALLAH

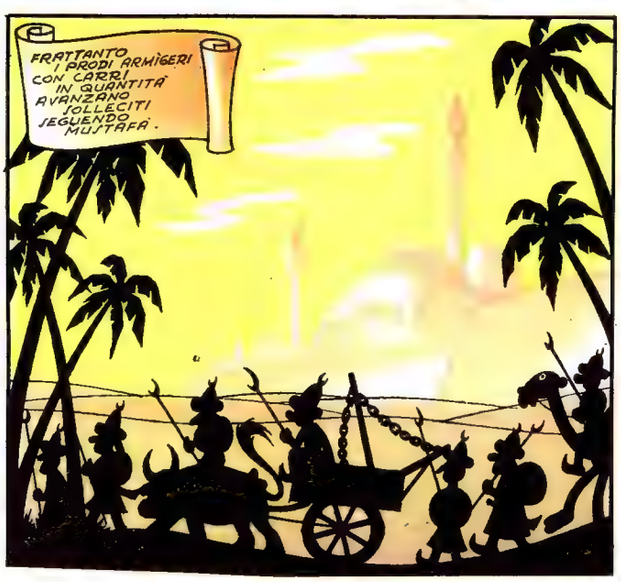
di Jacovitti e B. Costa

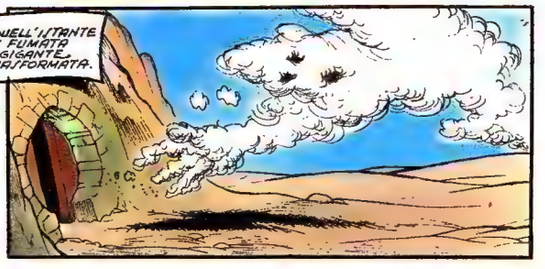


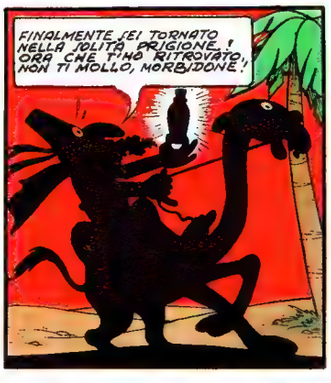


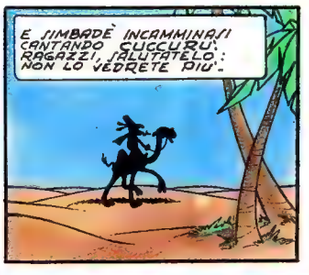


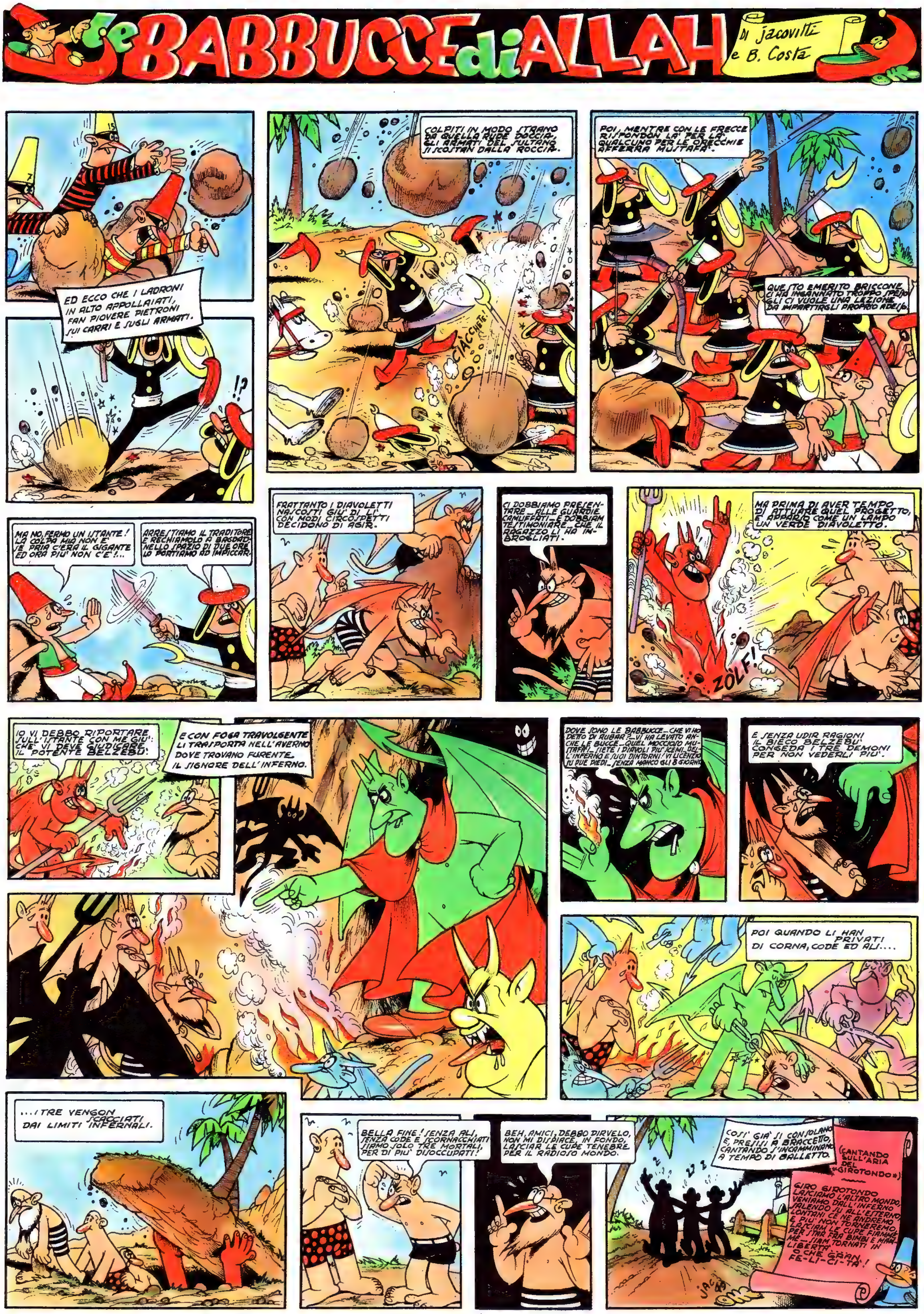






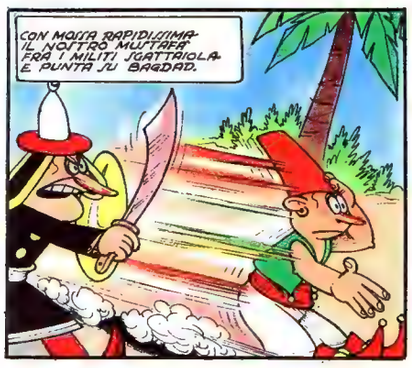


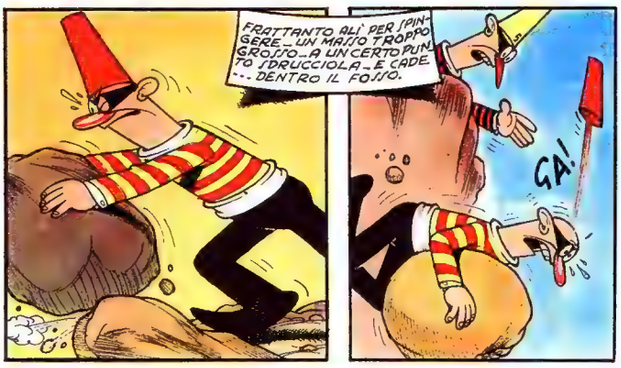


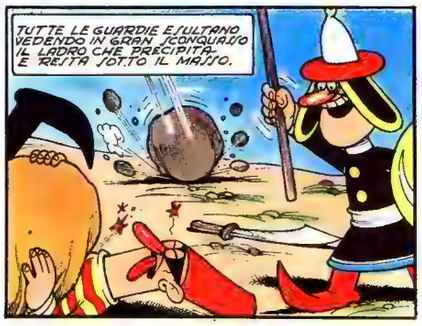

le BABBUCCE di ALLAH
DI JACOVITTI e B. COSTA
ED ECCO CHE I LADRONI IN ALTO APPOLLAIATI, FAN PIOVERE PIETRONI SUI CARRI E SUGLI ARMATI.
!?
COLPITI IN MODO STRANO DA QUELLA RUDE DOCCIA, GLI ARMATI DEL SULTANO SI SCOSTAN DALLA ROCCIA.
CIACCHETE!
POI, MENTRE CON LE FRECCE RISPONDON LA' PER LA', QUALCUNO PER LE ORECCHIE AFFERRA MUSTAFA'.
QUESTO EMERITO BRICCONE CI HA INGANNATO TROPPO SPESSO! GLI CI VUOLE UNA LEZIONE DA IMPARTIRGLI PROPRIO ADESSO.
MA NO, FERMO UN ISTANTE! LA COLPA MIA NON E' SE PRIA C'ERA IL GIGANTE ED ORA PIU' NON C'E'!...
ARRESTIAMO IL TRADITORE E RECHIAMOLO A BAGDAD: NELLO SPAZIO DI DUE ORE LO PORTIAMO AD IMPICCAR.
FRATTANTO I DIAVOLETTI NASCOSTI GIU' DI LI' CON MODI CIRCOSPETTI DECIDONO DI AGIR.
CI DOBBIAMO PRESENTARE ALLE GUARDIE CAMUFFATI E DOBBIAM TESTIMONIARE CHE IL RAGAZZO LI HA IMBROGLIATI.
MA PRIMA DI AVER TEMPO DI ATTUARE QUEL PROGETTO, E' APPARSO COME UN LAMPO UN VERDE DIAVOLETTO.
ZOLF!
IO VI DEBBO RIPORTARE SULL'ISTANTE CON ME GIU': CHE VI DEVE GIUDICARE IL POTENTE BELZEBU'.
E CON FOGA TRAVOLGENTE LI TRASPORTA NELL'AVERNO DOVE TROVANO FURENTE IL SIGNORE DELL'INFERNO.
DOVE SONO LE BABBUCCE CHE VI HO DETTO DI RUBAR? VI HA LEVATO ANCHE LE BUCCE QUEL MOCCIOSO MUSTAFA'! SIETE I DIAVOLI PIU' SCEMI DELL'INFERNO E SUOI DINTORNI! VI LICENZIO SU DUE PIEDI SENZA MANCO GLI 8 GIORNI
E SENZA UDIR RAGIONI IL BIECO BELZEBU' CONGEDA I TRE DEMONI PER NON VEDERLI PIU'.
POI QUANDO LI HAN PRIVATI DI CORNA, CODE ED ALI....
...I TRE VENGON SCACCIATI DAI LIMITI INFERNALI.
BELLA FINE! SENZA ALI, SENZA CODE E SCORNACCHIATI SIAMO SOLO TRE MORTALI, PER DI PIU' DISOCCUPATI!
BEH, AMICI, DEBBO DIRVELO, NON MI DISPIACE, IN FONDO, LASCIAR LE CUPE TENEBRE PER IL RADIOSO MONDO.
COSI' GIA' SI CONSOLANO E, PRESISI A BRACCETTO, CANTANDO S'INCAMMINANO A TEMPO DI BALLETTO.
(CANTANDO SULL'ARIA DEL «GIROTONDO»)
GIRO GIROTONDO LASCIAMO L'ALTRO MONDO, VENIAMO DALL'INFERNO SALENDO SU ALL'ESTERNO; LONTANI CE NE ANDREMO E PIU' NON TORNEREMO, LASCIAM LE CUPE FIAMME PER STAR FRA BIMBI E MAMME SIAM TORNATI IN LIBERTA' O CHE GRAN FE-LI-CI-TA'!

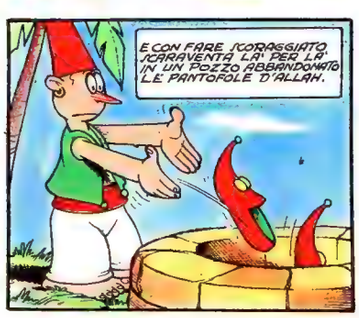
le BABBUCCE di ALLAH

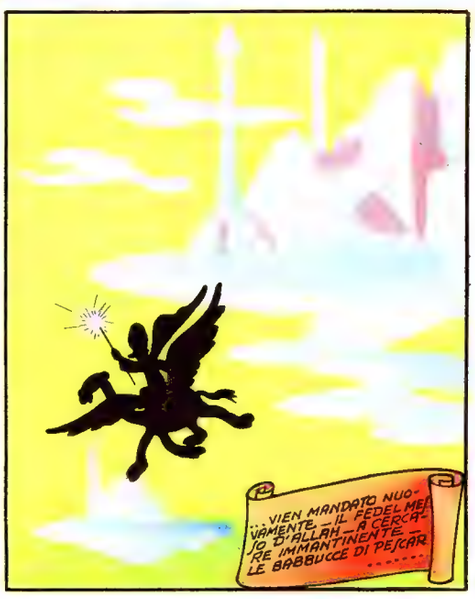
di Jacovitti e B. Costa





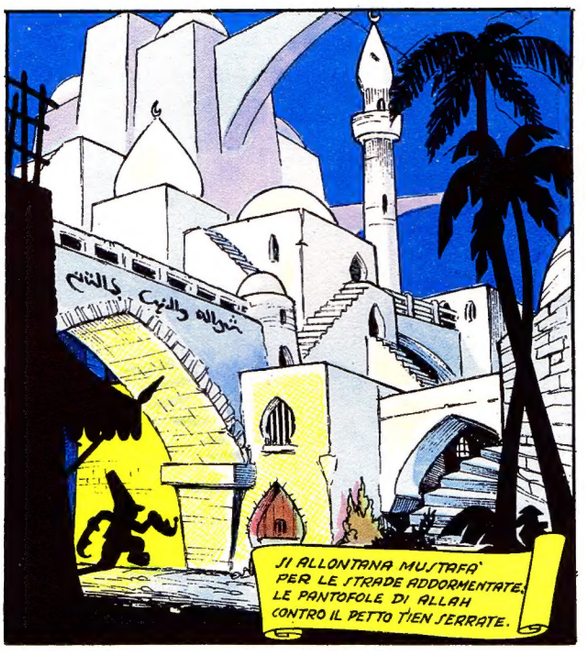






EPILOGO

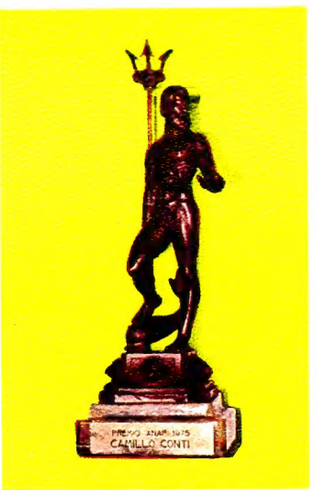
EPILOGO? EPILOGO, DI CHE?
...EPILOGO DELLE BABBUCCE DI ALLAH, FIABA PER MODO DI DIRE DI COSTA E JACOVITI.
LE FATATE BABBUCCE DI ALLAH HANNO SMESSO DI PARLARE. LA FIABA RACCONTATA HA TRE «P» E' FINITA.
COME? NON PARLATE PIU'? IL MESTO DI ALLAH NON VI HA RIPRESI PIU'? COME MAI?
NON PARLATE PIU'...SONO DIVENTATE DI NUOVO MUTE...SE SONO QUI VUOL DIRE CHE IL MESTO DI ALLAH NON LE HA PIU' RITROVATE...
E PERCHE'? GUARDATELE...QUESTE BABBUCCE CI HANNO RACCONTATO UNA BELLA FIABA E ORA TACCIONO....
MA E' PROPRIO VERO CHE CI HANNO RACCONTATO UNA FIABA? PUO' DARSI CHE ABBIAMO AVUTO LE TRAVEGGOLE.
CHI LO FA.... POSSIAMO PROVARE...ORA LE CALZO E COI VEDIAMO SE HANNO IL POTERE DI FAR ANDARE VELOCI....
VOGLIO FARE SOLO UNA PROVA...DA QUI A QUEL POZZO LAGGIU'...E TRE-RIAMO CHE NON MI MORDANO I PIEDI COME A PERTICA...
...TRAI ATTENTO...SE LA PROVA RIESCE, DOBBIAMO DARE LE BABBUCCE A CHI E' PIU' BUONO DI NOI...
TOH...SEMBRANO DUE NORMALI PANTOFOLE...NON MI FANNO ANDARE VELOCE AFFATTO...STRANO!...
HO CAPITO...FORSE NON MI FANNO ANDARE VELOCE PERCHE' NON LO MERITO...IN FONDO, QUESTE BABBUCCE SONO STATE QUASI RUBATE DA NOI, TRE AQUEL RIGATTIERE....
PREVIAMO CON QUALCUNO CHE VA PIU' CHE NOI, ECCO LAGGIU'...TRAPASSANDO RAIMONDO IL VAGABONDO...
BUONGIORNO, RAIMONDO...TI REGALIAMO QUESTE BABBUCCE...CALZALE E ANDRAI PIU' VELOCE LUNGO LE STRADE...
EO...CO...COME? OOH, CHE BELLE PANTOFOLE...OH GRAZIE...GRAZIE...
MI VANNO BENE...SONO RIPOSANTI...ECCO...OH! NON CI AVEVO PENSATO...IO...ECCO...IO...
NON POSSO ACCETTARLE...CON UN PAIO DI PANTOFOLE AI PIEDI SEMBREREI UN BENESTANTE E NESSUNO MI FAREBBE PIU' L'ELEMOSINA. GRAZIE LO STESSO E ARRIVEDERCI.
NON LE HA VOLUTE...BEH...IN FONDO AVEVA RAGIONE...POSSIAMO PROVARE...CON UN ALTRO...
COME FACCIAMO A SAPERE CHI E' PIU' BUONO DI NOI?
ECCO LAGGIU' QUEL TIPO...LE FACCIAMO PROVARE A LUI...HA L'ASPETTO DEL VERO GALANTUOMO.
BUONGIORNO SIGNORE...SE PERMETTE LE OFFRIAMO QUESTE BABBUCCE...ESSE HANNO IL POTERE DI RENDERE VELOCI CHI LE CALZA...VUOL PROVARE?
CHE? VELOCI? POTERE? UHMM...BEH, VEDIAMO UN PO'...
IL SIGNORE DISTINTO CALZA LE PANTOFOLE MA PER QUANTI SFORZI FACCIA, NON VA PIU' IN FRETTA DI QUANTO GLIELO PERMETTANO LE SUE GAMBE.
COSA E' QUESTA STORIA? AH! HO CAPITO...VOLEVATE BURLARVI DI ME, BRUTTI MONELLACCI!
SE VI PIGLIO VI AMMAZZO A FORZA DI CALCI NELLE GENGIVE, BIRBANTI, CRIMINALI, MONELLACCI!...
AH...PER POCO CI ACCOPPAVA...CHE COSA...OH...E SEMBRAVA COSI' BUONO NELL'ASPETTO...OH...UFF...UFF...
LA PROVA E' FALLITA...E CREDO CHE FALLIRANNO TUTTE...QUELLO CHE CI HANNO RACCONTATO QUESTE DUE PANTOFOLE DEVE ESSERE TUTTA UNA BALLA...
UNA FIABA? UNA FAVOLA CI HANNO RACCONTATO...E LE FIABE SONO VERITA' DETTE A FORZA DI BUGIE.
ECCO...REGALIAMO QUESTE «BABBUCCE DI ALLAH» A QUEL POVERO VECCHIO....
QUELLO CHE CI HANNO RACCONTATO LE BABBUCCE DEVE ESSERE VERO. QUEL VECCHIO ORA CAMMINA UN PO' PIU' VELOCE DI PRIMA.
BUONGIORNO NONNINO...VI FANNO MALE I PIEDI, VERO? ECCOVI QUESTE PANTOFOLE...VE LE REGALIAMO....
OH...OH...GRAZIE...GRAZIE...MI CI VOLEVANO PROPRIO...HO CENTOVENTI CALLI E SETTANTA GELONI CHE MI TORTURANO I PIEDI....OH.....
COME CI CAMMINO BENE...GRAZIE...GRAZIE...ORA VADO PIU' SPEDITO..... PIU' VELOCE....
FINE
RAGAZZI, LE BABBUCCE DI ALLAH SONO SERVITE A QUALCHE COSA: SE NON ALTRO, A FARVI DIVERTIRE UN PO', VERO? ARRIVEDERCI!


JI ALLONTANA MUSTAFÀ
PER LE STRADE ADDORMENTATE.
LE PANTOFOLE DI ALLAH
CONTRO IL PETTO TIEN SERRATE.

Albi dell'Avventura – Documentario di produzione storie grafiche – Direttore responsabile: Ugo Boccassi. Stampa: Arti Grafiche Orlando, Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma n.15603 del 29 agosto 1974.

Tutte le richieste vanno indirizzate a: Camillo Conti — via Agostino Dati, 34 — 00135 Roma — tramite vaglia postale, assegno circolare o assegno di conto corrente bancario, oppure con versamento sul c.c.p. n. 1/68717.

PREMIO A.N.A.F. 1975



per aver aperto prospettive nuove nel campo della editoria amatoriale, proponendo personaggi moderni con sistematico rigore filologico.